



Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 3° trimestre 2018 e

SCENARI PREVISIONALI al 4° trimestre 2018

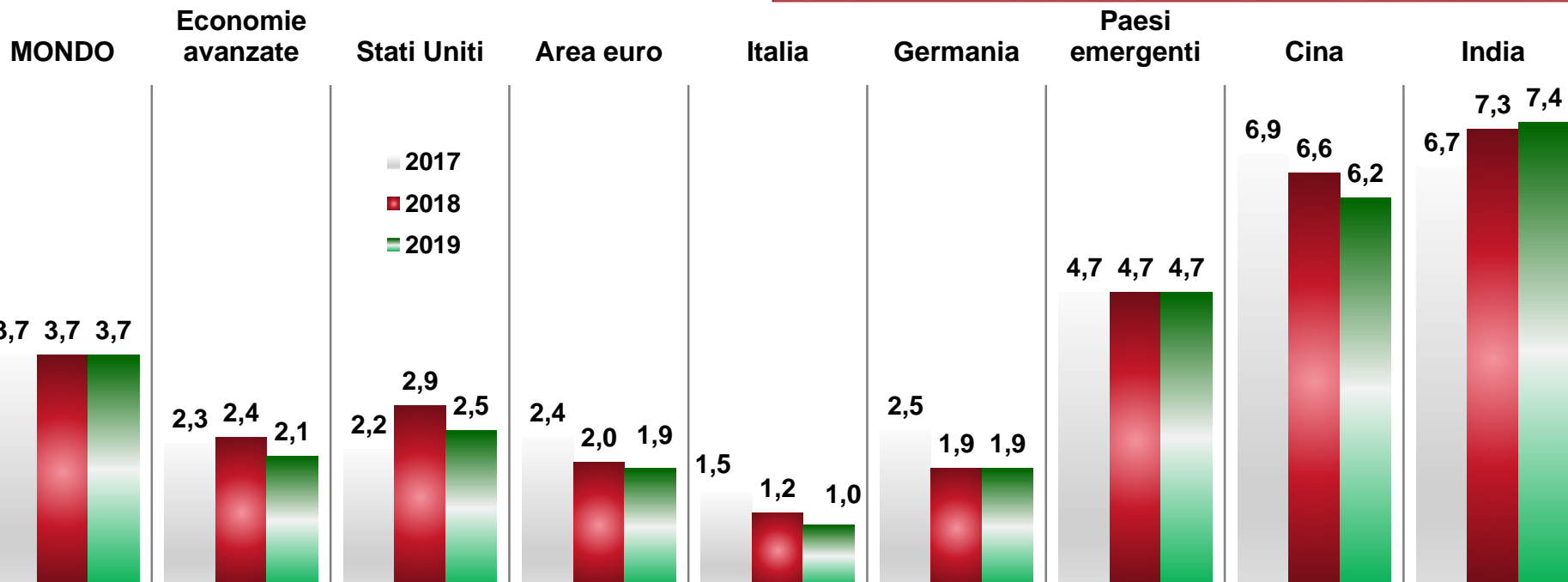
Ferrara, 19 dicembre 2018

Indice dei principali temi

SCENARI PREVISIONALI	<u>PAG. 3</u>	COSTRUZIONI	<u>PAG. 38</u>
TESSUTO IMPRENDITORIALE FERRARESE	<u>PAG. 8</u>	COMMERCIO	<u>PAG. 40</u>
IMPRESE ARTIGIANE	<u>PAG. 15</u>	TURISMO	<u>PAG. 42</u>
FEMMINILI, GIOVANILI, ESTERE	<u>PAG. 16</u>	PROTESTI E PROCEDURE CONCORSUALI	<u>PAG. 46</u>
SETTORE PRIMARIO	<u>PAG. 18</u>	CREDITO	<u>PAG. 48</u>
PESCA	<u>PAG. 19</u>	CASSA INTEGRAZIONE	<u>PAG. 52</u>
SETTORE MANIFATTURIERO	<u>PAG. 21</u>	MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE	<u>PAG. 53</u>
ARTIGIANATO	<u>PAG. 28</u>	EXCELSIOR – PREVISIONI OCCUPAZIONALI	<u>PAG. 61</u>
COMMERCIO ESTERO	<u>PAG. 31</u>	PREVISIONI PROMETEIA	<u>PAG. 63</u>

	2017	2018	2019
Volume commercio mondiale (beni e servizi)	5,2%	4,2%	4,0%
Importazioni			
Economie avanzate	4,2%	3,7%	4,0%
Paesi emergenti	7,0%	6,0%	4,8%
Esportazioni			
Economie avanzate	4,4%	3,4%	3,1%
Paesi emergenti	6,9%	4,7%	4,8%

Ad ottobre il Fondo monetario internazionale ha ritoccato al ribasso le previsioni di **crescita dell'economia mondiale**. Secondo queste stime, dovrebbe salire del 3,7% sia nel 2018 sia nel 2019: 0,2 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni precedenti per tutti e due gli anni. La revisione al ribasso riflette gli effetti negativi delle misure commerciali annunciate e delle prospettive più deboli per alcune economie emergenti e in via di sviluppo. Per l'Italia la risalita sarà sempre inferiore a quella dell'area dell'euro prevista intorno al +2,0%.

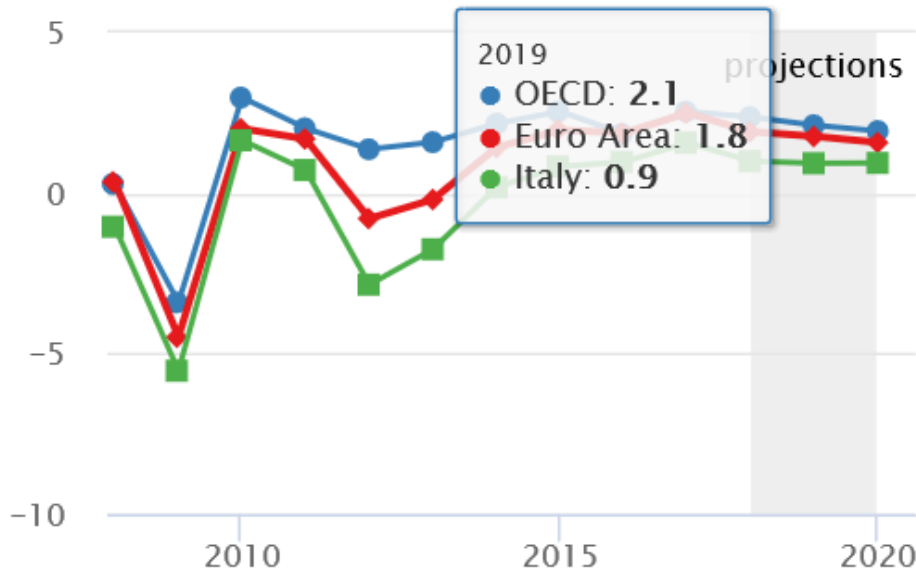


Anche Ocse dà una nuova sforbiciata alle previsioni di **crescita mondiale** che, dopo avere raggiunto il suo apice nel 2018, rallenterà nei prossimi due anni. Dal 3,7% attesa per quest'anno, dovrebbe assestarsi al 3,5% nel 2019. A settembre, la previsione per il prossimo anno era indicata al 3,7%, già peraltro ritoccata all'ingiù rispetto a maggio (quando era stimata al +3,9%). Per il 2020 dovrebbe fermarsi al 3,5%. Tra i molteplici indizi che puntano a una frenata globale, l'Ocse individua anche l'indebolimento delle commesse industriali, sia nei paesi avanzati che negli emergenti, la crescita degli investimenti minore del previsto e il calo della fiducia, così come suggeriscono una moderazione della crescita l'andamento della produzione industriale e delle vendite al dettaglio. L'Eurozona crescerà dell'1,9% quest'anno, per poi decelerare all'1,8% il prossimo e all'1,6% nel 2020.

	2017	Previsioni a Novembre 2018			
		2018	2019	2020	
Mondo	3,6	3,7	3,5	↓	3,5
Stati Uniti	2,2	2,9	2,7		2,1
Area EURO	2,5	1,9	1,8	↓	1,6
Germania	2,5	1,6	1,6	↓	1,4
ITALIA	1,6	1,0	0,9	↓	0,9
Regno Unito	1,7	1,3	1,4	↑	1,1
Cina	6,9	6,6	6,3	↓	6,0
India	6,7	7,5	7,3	↓	7,4
Brasile	1,0	1,2	2,1	↓	2,4

La freccia rossa indica una revisione al ribasso superiore o uguale a 0,3 punti percentuali. Le frecce verdi e arancioni, rispettivamente indicano una revisione in aumento o in diminuzione inferiore 0,3 punti percentuali

Previsione di crescita del PIL

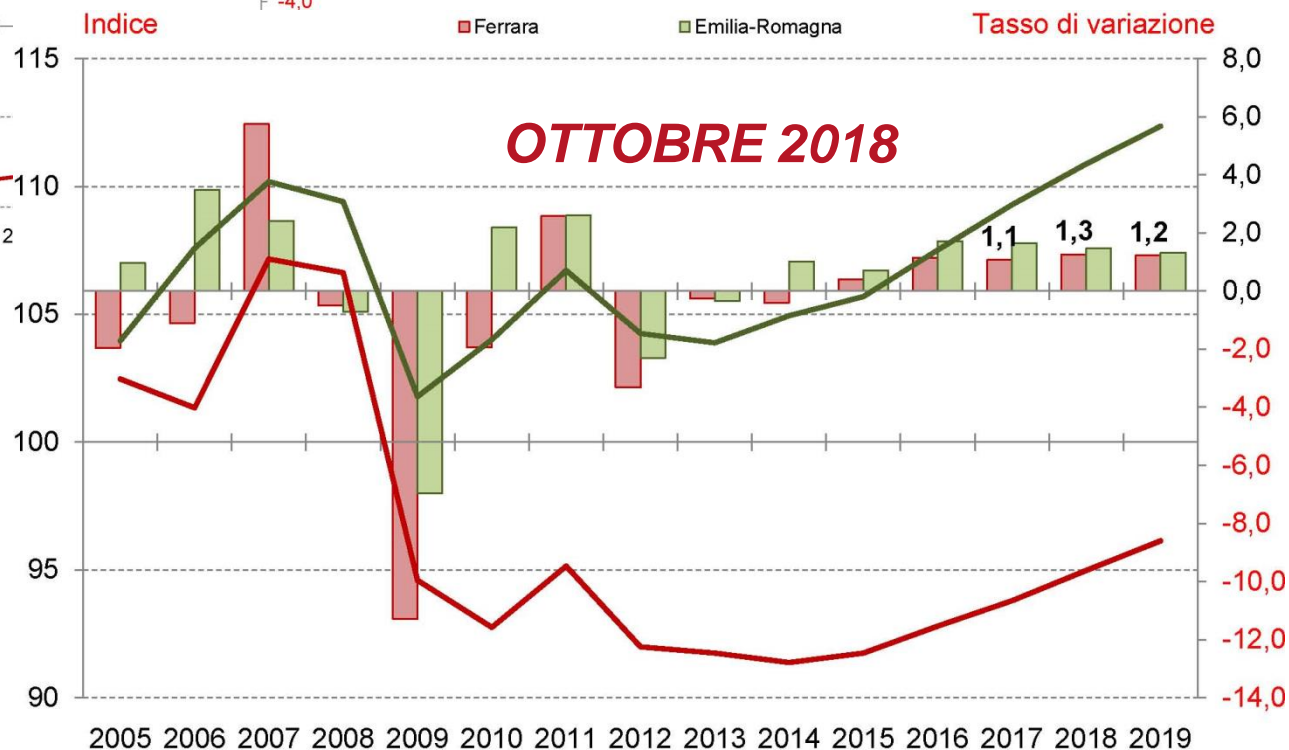
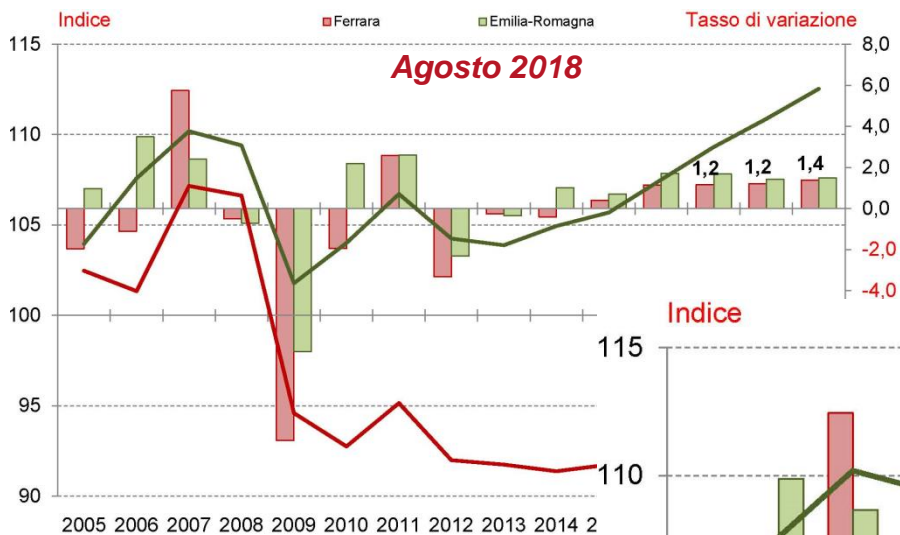


Nel 2019 la crescita dell'area Euro è prevista doppia rispetto a quella dell'Italia

L'OCSE ha rivisto al ribasso anche la stima del Pil Italiano portandola all'1% per il 2018 (dall'1,2% indicato a settembre e 1,4% a maggio) e la previsione punta a +0,9% sia per il 2019 (in precedenza +1,1%), sia per il 2020. Le indicazioni dell'organizzazione parigina sono più pessimistiche anche rispetto ai dati Istat, secondo cui il Pil 2018 è stimato cresciuto dell'1,1% in termini reali, in rallentamento rispetto all'anno precedente, mentre l'aumento potrebbe risultare in lieve accelerazione nel 2019 (+1,3%).

Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione

Emilia-Romagna e Ferrara

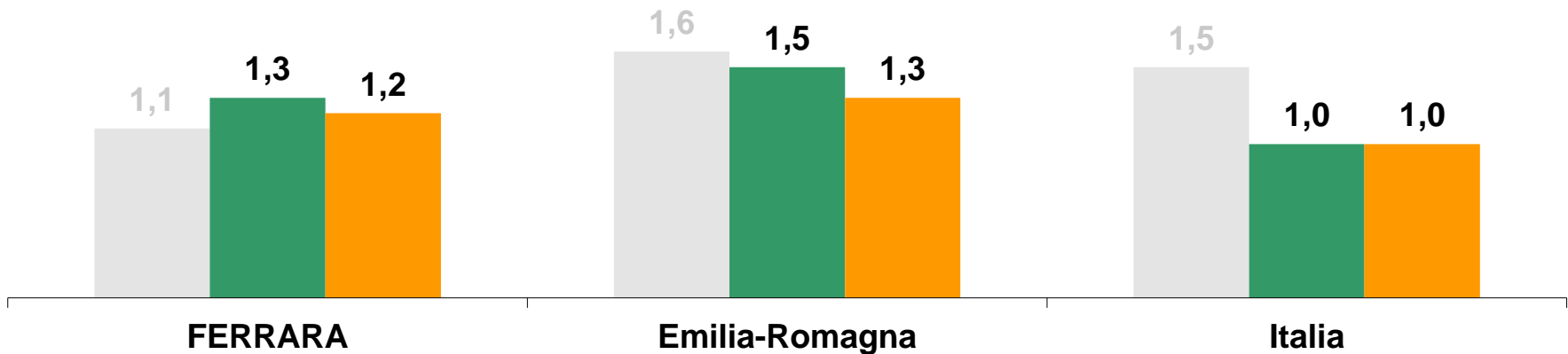


Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia

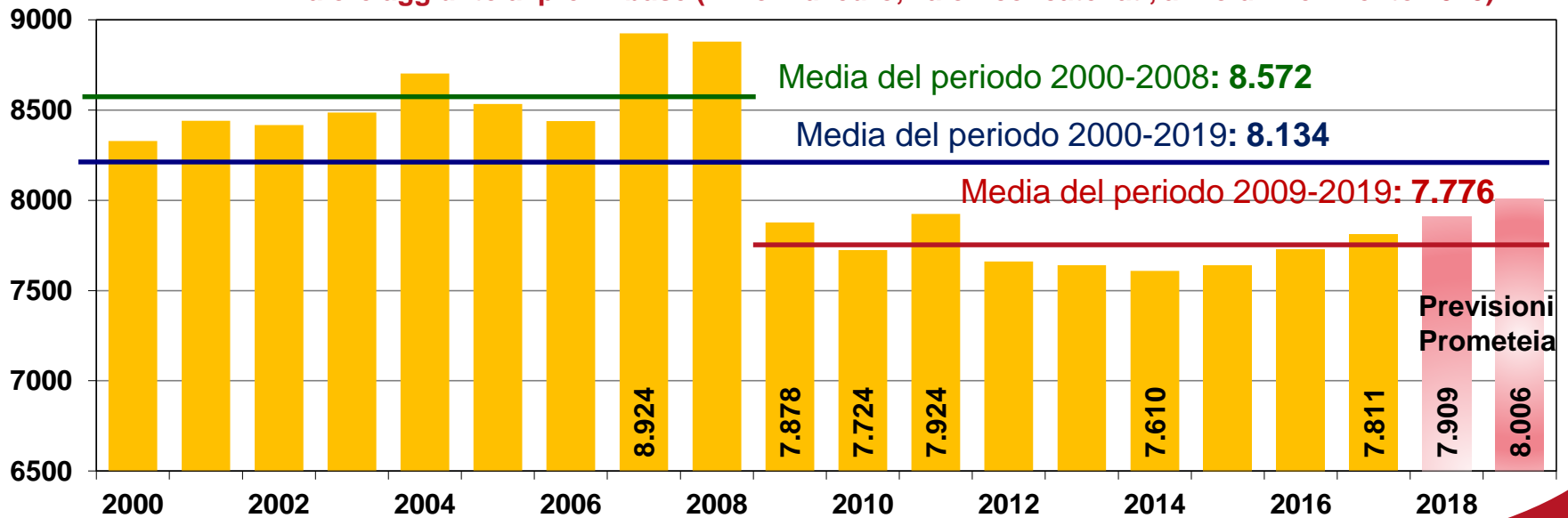


Valore aggiunto totale (var. %)

■ 2017 ■ 2018 ■ 2019



Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2010)



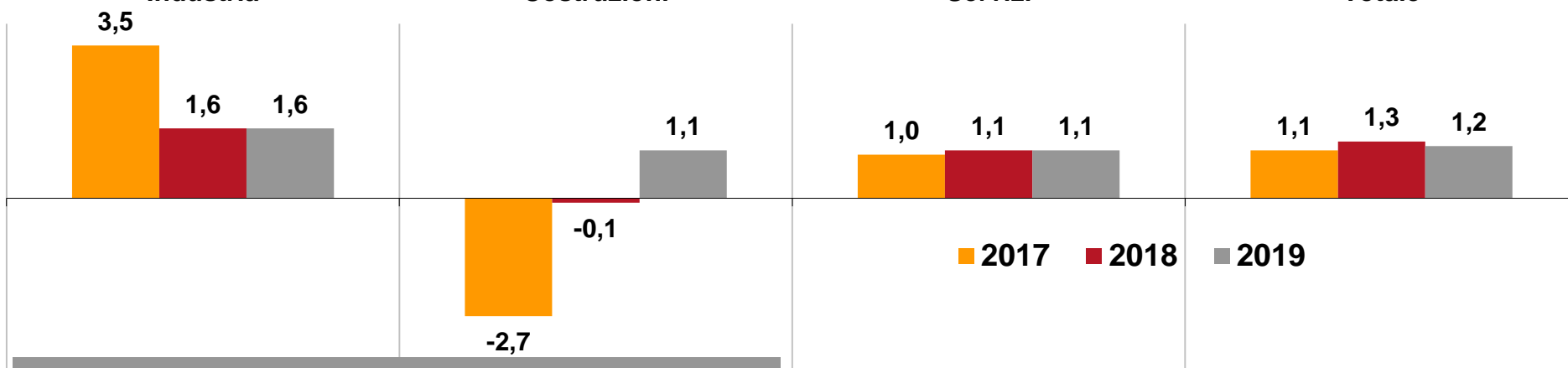
Valore Aggiunto per settore

Industria

Costruzioni

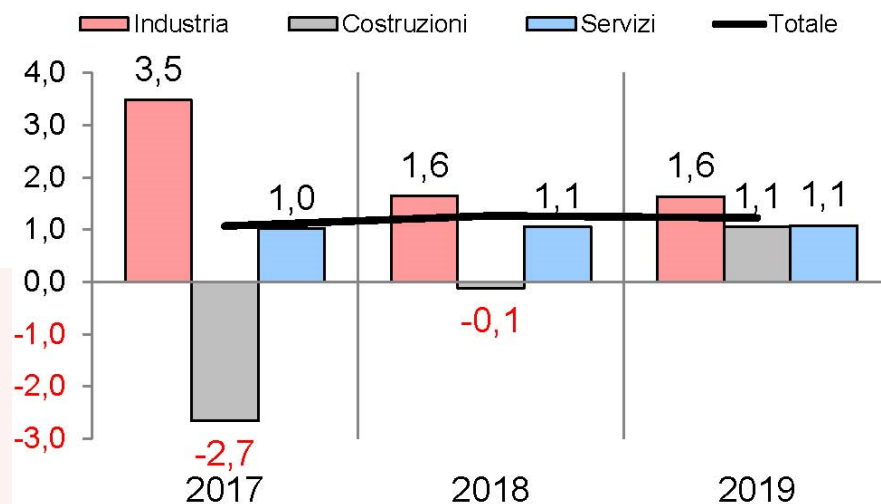
Servizi

Totale



	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019

Ferrara	1,6	1,6	-0,1	1,1	1,1	1,1	1,3	1,2
Emilia Romagna	1,7	1,7	1,0	1,5	1,3	1,2	1,5	1,3
Italia	1,4	1,3	1,1	1,3	0,9	1,0	1,0	1,0



Dall'analisi della formazione del valore aggiunto 2018 emerge, a differenza con quanto avviene in regione e in Italia, ancora una fase leggermente recessiva per le costruzioni, che risentono della restrizione del credito, e una buona ripresa del settore industriale che dovrebbe rallentare nel 2018 rispetto all'anno precedente, per confermare il ritmo il prossimo anno. Anche la crescita del variegato settore dei servizi si conferma attorno al valore dell'1%.



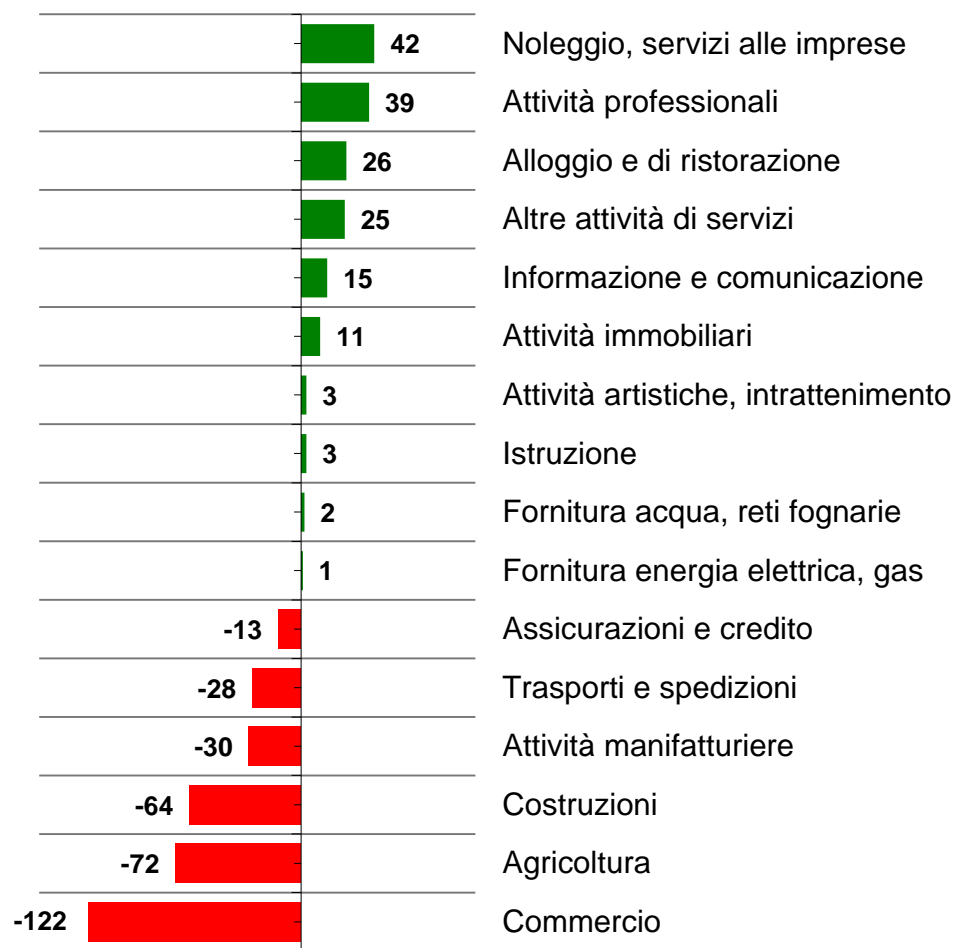
Imprese REGISTRATE al 31/12/2017	35.530
Iscritte nei primi 11 mesi 2018	1.692
Cessate nei primi 11 mesi 2018	1.987
Variazioni	8

Imprese REGISTRATE al 30 NOVEMBRE 2018 35.243

Movimentazione trimestrale

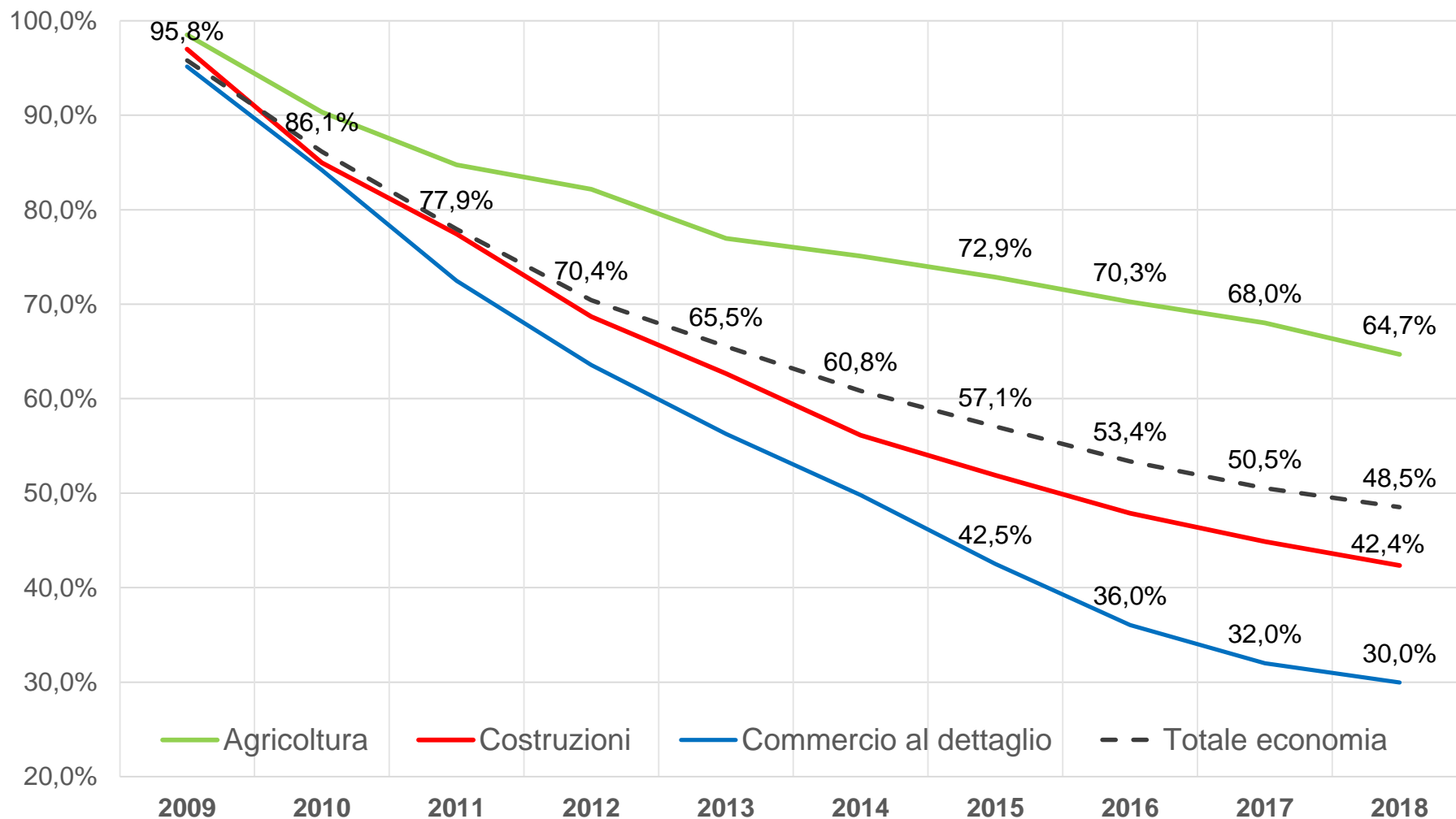
		2014	2015	2016	2017	2018
Iscrizioni	1° trim.	727	684	667	600	589
	2° trim.	494	520	480	491	486
	3° trim.	375	381	345	343	333
	Ott-Nov	275	297	287	273	284
	Totale 11 mesi	1.871	1.882	1.779	1.707	1.692
Cessazioni non d'ufficio	1° trim.	895	878	942	938	908
	2° trim.	364	356	347	362	330
	3° trim.	354	370	359	315	350
	Ott-Nov	305	296	310	284	298
	Totale 11 mesi	1.918	1.900	1.958	1.899	1.892
Saldo	1° trim.	-168	-194	-275	-338	-319
	2° trim.	130	164	133	129	150
	3° trim.	21	11	-14	28	-17
	Ott-Nov	-30	1	-23	-11	-14
	Totale 11 mesi	-47	-18	-179	-192	-200

IMPRESE REGISTRATE – Var. ass. 30/11/2018-31/12/2017

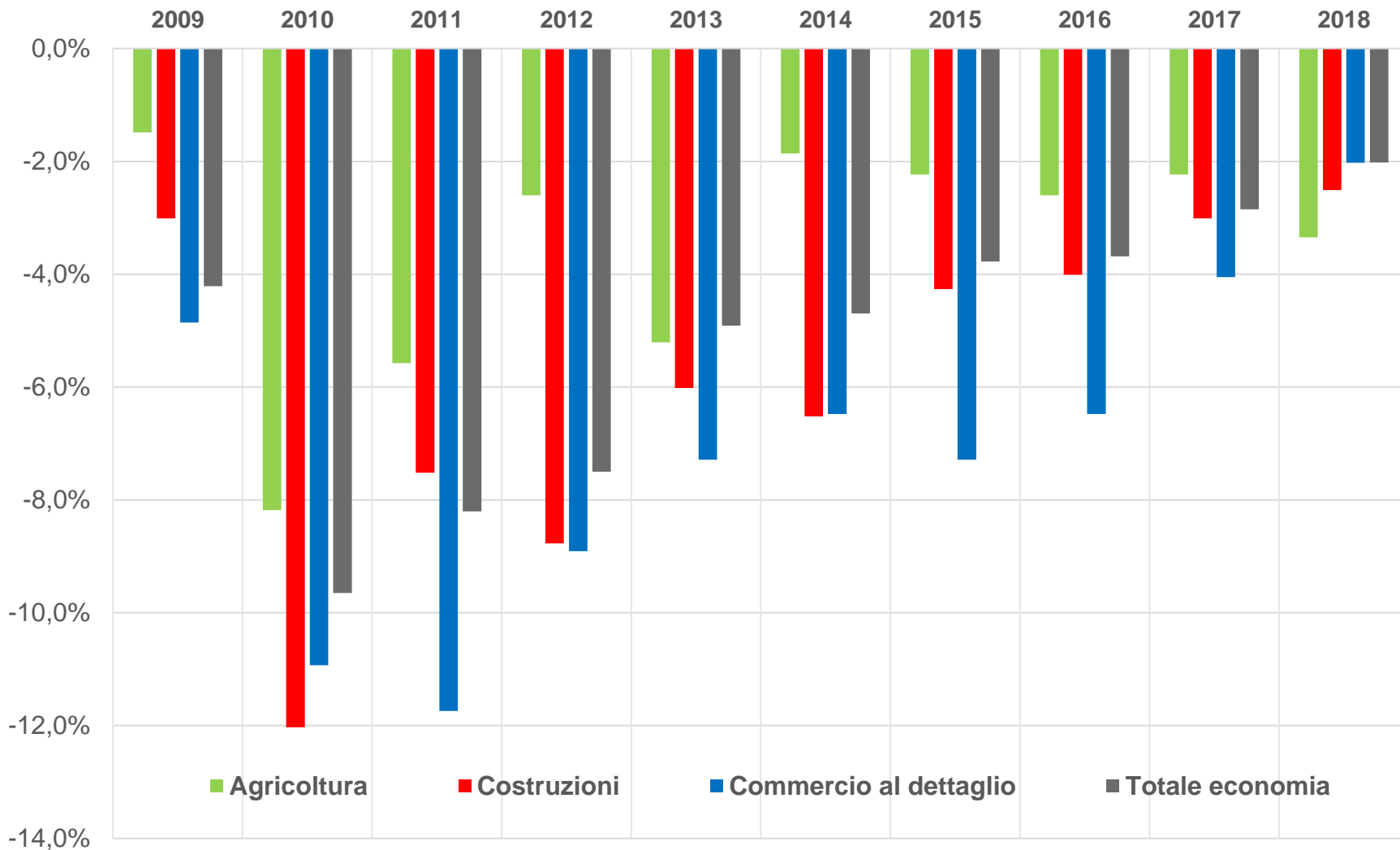


Anche l'anno 2018 è stato caratterizzato oltre che dal consueto positivo rallentamento delle cessazioni (a livello dei minimi storici), da un valore molto contenuto delle iscrizioni. Il saldo negativo ha raggiunto per il momento le -200 unità, e il dato non tiene conto di quanto accadrà a dicembre, mese dove si concentra un numero rilevante di cessazioni (lo scorso anno sono state 208). La contrazione è stata particolarmente pesante in agricoltura e nel commercio, come lo scorso anno, rispetto al quale si è invertito solo l'ordine di grandezza dei due settori.

Tasso di sopravvivenza delle imprese nate nel 2009

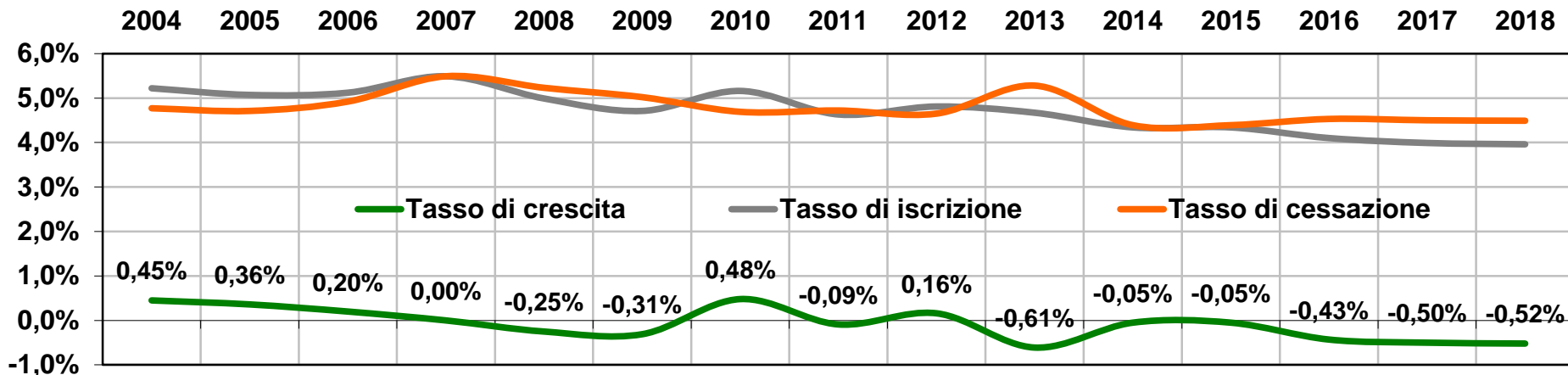


Perdite annuali delle imprese nate nel 2009



Serie storica TASSI di iscrizioni, cessazioni(*), crescita nei PRIMI 9 mesi dell'anno

(*) al netto di quelle d'ufficio



Dati relativi al 3° trimestre			
	Iscrizioni	Cessazioni(*)	Saldo
2005	441	417	24
2006	496	342	154
2007	535	415	120
2008	479	388	91
2009	488	403	85
2010	477	366	111
2011	392	333	59
2012	426	343	83
2013	417	360	57
2014	375	354	21
2015	381	370	11
2016	345	359	-14
2017	343	315	+28
2018	333	350	-17

Dati relativi ai primi 9 mesi			
	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2005	1.963	1.823	+140
2006	1.989	1.910	+79
2007	2.141	2.142	-1
2008	1.933	2.028	-95
2009	1.796	1.914	-118
2010	1.949	1.769	+180
2011	1.749	1.782	-33
2012	1.798	1.739	+59
2013	1.741	1.968	-227
2014	1.596	1.613	-17
2015	1.585	1.604	-19
2016	1.492	1.648	-156
2017	1.434	1.615	-181
2018	1.408	1.594	-186

Media
1.763

Media
1.445

Media
1.830

Media
1.619



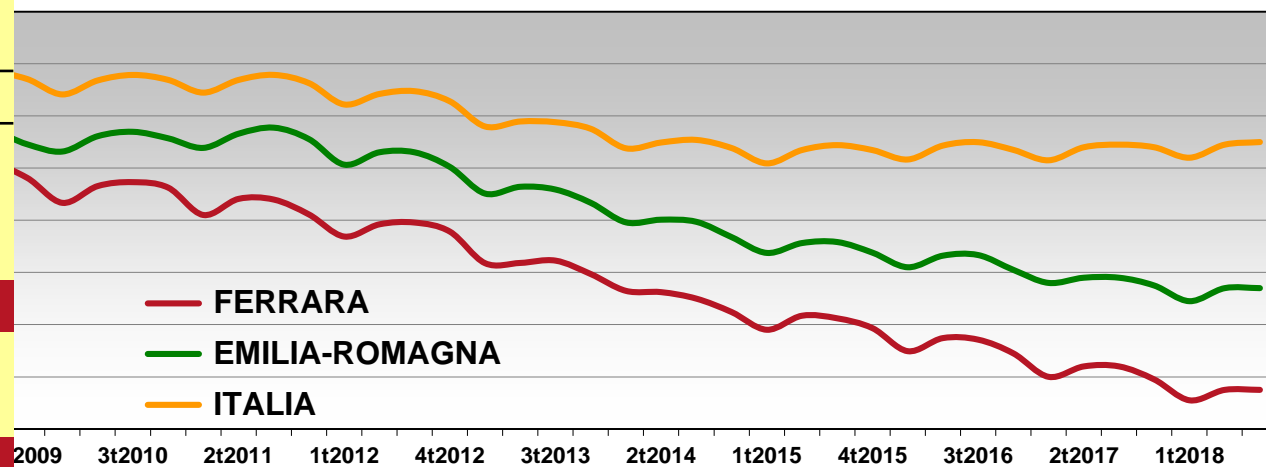


IMPRESE ATTIVE

3° trim. 2015	32.854
3° trim. 2016	32.569
3° trim. 2017	32.212
3° trim. 2018	31.889
Novembre 2015	32.833
Novembre 2016	32.545
Novembre 2017	32.154
Novembre 2018	31.814
Var.% Nov. 2016/2015	-0,9%
Var.% Nov. 2017/2016	-1,2%
Var.% Nov. 2018/2017	-1,1%

Tessuto imprenditoriale

Dati trimestrali, indice I trim. 2006 = 100 - al III trim. 2017



Si registrano ancora cali per le **sedì di impresa** (più consistenti per le registrate rispetto alle attive, mentre a livello regionale le contrazioni sono più simili). Allo stesso tempo le unità locali con sede in e fuori provincia aumentano.

Al 30 settembre 2018

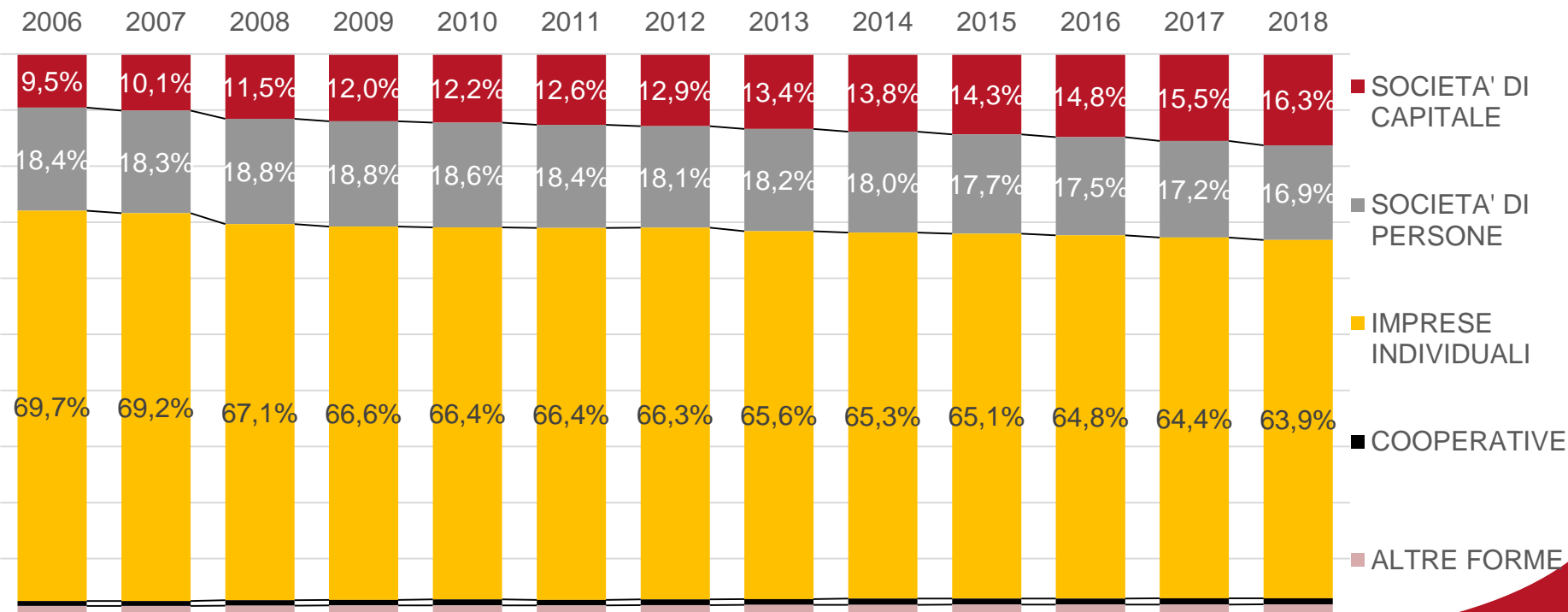
	Ferrara						Emilia-Romagna	
	Valori assoluti		Var. % 2017/2016		Var. % 2018/2017		Var. % 2018/2017	
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
Sede	35.344	31.889	-1,32%	-1,10%	-0,87%	-1,00%	-0,47%	-0,39%
U.L. con sede in PV	4.240	4.013	1,89%	2,07%	-1,49%	-0,74%	0,97%	1,49%
1.a U.L. con sede F.PV	2.477	2.395	2,69%	3,15%	1,56%	1,70%	2,18%	2,28%
Altre U.L. con sede F.PV	816	809	1,09%	1,47%	-2,51%	-2,06%	1,06%	1,22%
Totale	42.877	39.106	-0,74%	-0,48%	-0,82%	-0,84%	-0,15%	0,00%



Imprese attive per forma giuridica Al 3° trimestre

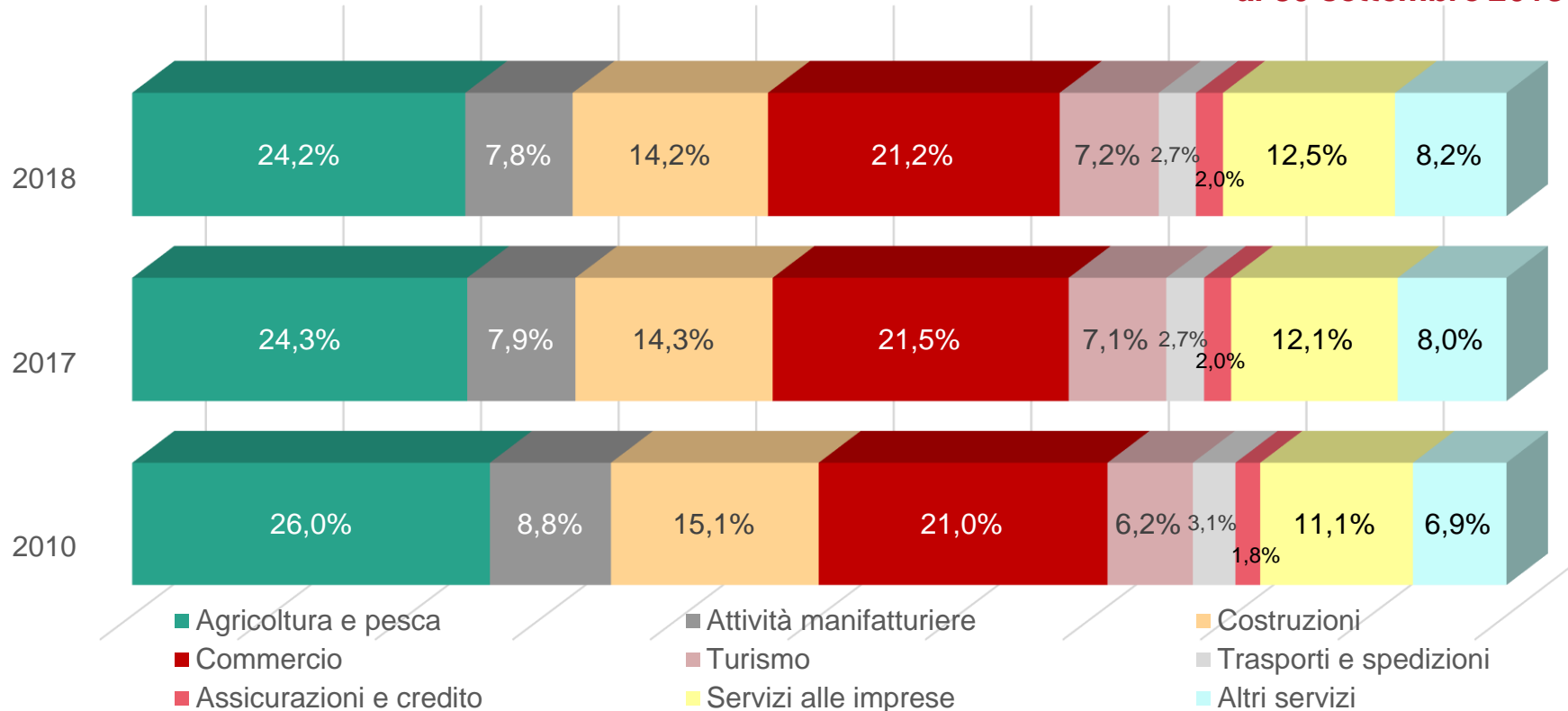
Dal lato della forma giuridica, si continua a rafforzare il peso delle società di capitale, in virtù degli aumenti delle nuove forme di società a responsabilità limitata (semplificata e a capitale ridotto), mentre perdono terreno le forme giuridiche "personali", ovvero società di persone e imprese individuali. Il piccolo gruppo delle "altre forme societarie" rimane pressoché costante.

Tra le 5.190 società di capitale, aumentate dal 2011 di oltre 800 unità, si contano 622 srl a responsabilità semplificata, forma giuridica introdotta dall'ordinamento dal 2012 che è cresciuta nell'ultimo triennio ad un ritmo di 170/180 unità all'anno.



Imprese attive classificate per settore

al 30 settembre 2018



I settori che crescono sono anche quelli il cui peso percentuale aumenta. Si tratta di attività legate al terziario, in particolare di servizi alle imprese, cresciuti in otto anni di un punto percentuale, e delle attività turistiche.

Alla contrazione della numerosità di imprese in agricoltura, nell'industria, nelle costruzioni e nel commercio, corrisponde anche una perdita di quota sul totale delle imprese, più importante per il settore primario, che rappresenta comunque quasi un quarto di tutte le realtà produttive della provincia.

Nonostante la crisi del settore, le imprese del commercio costituiscono ancora la seconda attività per numerosità, con una rappresentatività aumentata nel medio periodo ma non negli ultimi 12 mesi.

Variazione sedi d'impresе attive al 30 settembre tra il 2012 e il 2018

	Non artigiane	Artigiane	Totale	Var. % Non artigiane	Var. % Artigiane	Var. % Totale
BOLOGNA	-1.398	-1.698	-3.096	-2,4%	-5,9%	-3,5%
FERRARA	-1.258	-987	-2.245	-5,1%	-10,2%	-6,6%
FORLI' - CESENA	-1.631	-1.361	-2.992	-6,1%	-10,2%	-7,5%
MODENA	-773	-1.995	-2.768	-1,7%	-8,8%	-4,1%
PARMA	-191	-1.926	-2.117	-0,7%	-13,5%	-4,9%
PIACENZA	-1.159	-995	-2.154	-6,0%	-10,9%	-7,6%
RAVENNA	-1.291	-1.102	-2.393	-5,0%	-9,5%	-6,4%
REGGIO EMILIA	-570	-2.044	-2.614	-1,8%	-9,9%	-5,1%
RIMINI	-719	-975	-1.694	-2,8%	-9,2%	-4,7%
Emilia-Romagna	-8.990	-13.083	-22.073	-3,1%	-9,3%	-5,2%

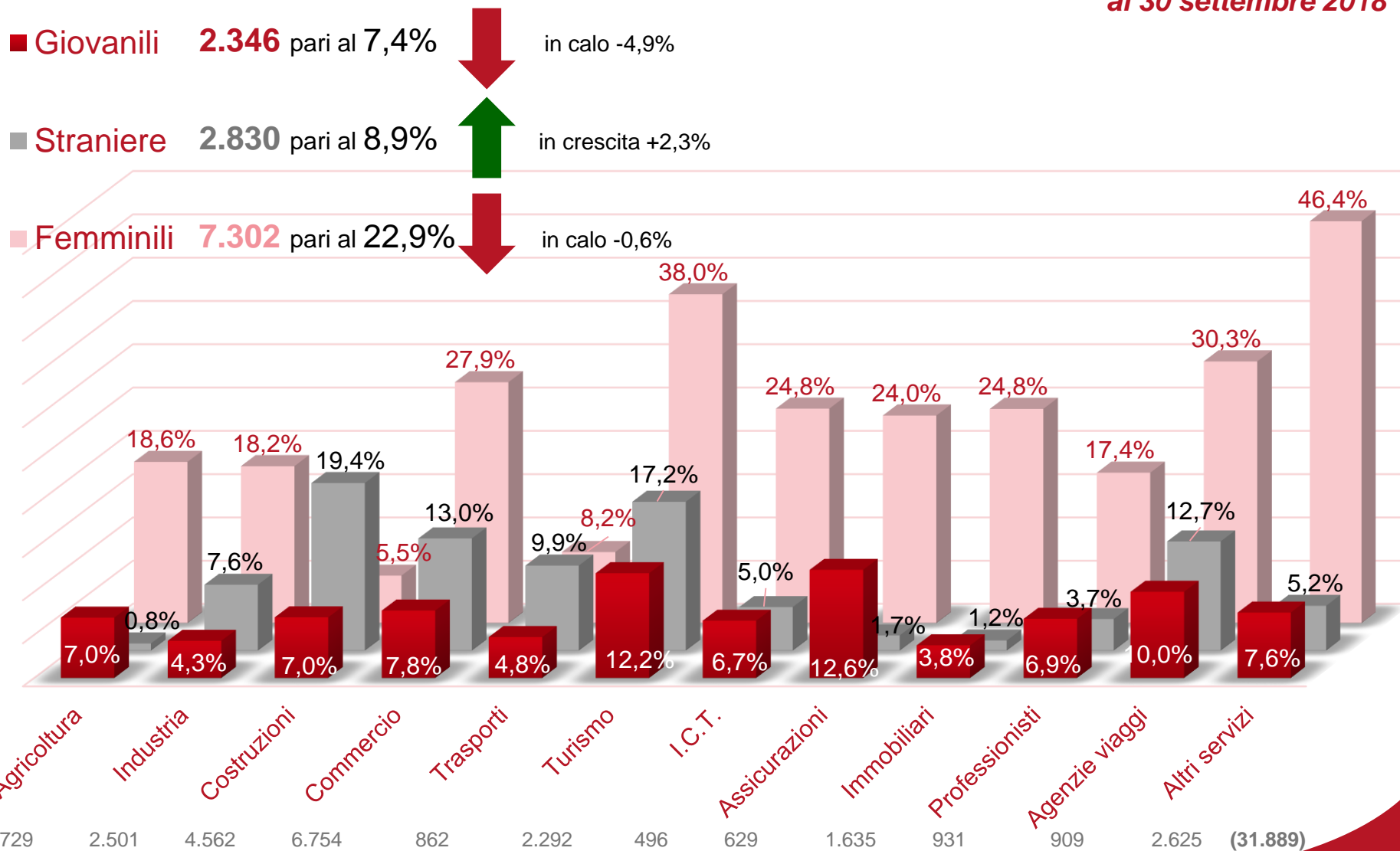
Tra il 2012 e il 2018, le sedi d'impresa attive ferraresi sono calate di -2.245 unità, mentre il saldo delle sole artigiane è stato di -987, in termini relativi la variazione negativa per l'artigianato (-10,2%) è stata il doppio rispetto al resto della struttura economica (-5,1%), con un risultato negativo diffusamente registrato anche in molte altre province della regione. Negli ultimi dodici mesi lo stock di imprese artigiane ferraresi ha registrato una contrazione di poco superiore a quanto rilevato per le altre imprese (-1,4% contro il -1,0%).

Nonostante questo decremento, dal 2010 a oggi a Ferrara sono nate 3.172 imprese artigiane ancora attive, pari al 28,4% di tutte le imprese costituite nello stesso periodo. Con una prevalenza nelle costruzioni (1.372 imprese), nel manifatturiero (531), nei servizi per la persona (457). A dimostrazione del fatto che l'artigianato, contribuisce al rinnovamento della base produttiva e che continua a rappresentare un punto di forza capace di creare un nodo tra tradizione e innovazione.



Contributo dell'imprenditoria femminile, estera e giovanile sul totale delle imprese attive per settore

al 30 settembre 2018



Imprese ATTIVE - Andamento per settore e imprenditoria

	Agricoltura	Manifatturiere, energia, minerarie	Costruzioni	Commercio	Turismo	Trasporti e spedizioni	Assicurazioni e credito	Servizi alle imprese	Altri settori	TOTALE
Femminili										
Giovanili										
Estere										
Valori assoluti al 30 settembre 2018	1.441	463	249	1.881	871	71	151	965	1.210	7.302
	542	113	319	529	279	41	79	250	194	2.346
	63	193	878	878	395	85	11	193	134	2.830
Totale	7.729	2.612	4.526	6.754	2.292	862	629	3.971	2.514	31.889
Var. % rispetto al 30 settembre 2017	-1,8%	-0,2%	-0,8%	-3,4%	2,0%	0,0%	2,7%	2,1%	0,8%	-0,6%
	1,9%	-13,1%	-11,6%	-11,1%	-0,7%	-16,3%	-9,2%	4,2%	1,0%	-4,9%
	6,8%	2,7%	1,5%	-0,8%	5,6%	3,7%	0,0%	13,5%	1,5%	2,3%
Totale	-1,4%	-1,0%	-1,9%	-2,5%	0,4%	-2,4%	-0,6%	1,8%	0,8%	-1,0%

Le **imprese femminili** registrano una diminuzione in termini assoluti rispetto al 2017, con un saldo fra iscrizioni e cessazioni nei primi nove mesi del 2018 che risente dell'andamento particolarmente negativo del primo trimestre (-98 unità) non compensato dai successivi 2 trimestri. In dodici mesi le attive risultano diminuite di 44 unità. La contrazione è dovuta all'andamento negativo dei settori più tradizionali, come agricoltura e commercio.

Diffusi i cali tra le **imprese giovanili** che hanno influenzato il risultato finale. Solo il settore agricoltura (in controtendenza rispetto al totale delle imprese) e quello dei servizi alle imprese registrano incrementi. Dal lato della movimentazione un incremento delle iscrizioni ed un numero pressoché costante delle cancellazioni determina un saldo positivo (+182) anche se rispetto al 2017 il numero complessivo delle imprese giovanili è calato di -121 unità, per la perdita dei requisiti delle imprese giovanili nate negli scorsi anni.

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il numero di iscrizioni delle **imprese straniere** nei primi 9 mesi del 2018 è rimasto pressoché costante, a fronte di un calo delle cessazioni. Si registrano dunque saldi positivi sia rispetto allo scorso anno (+64) che nella movimentazione (+97) in tutti i settori, ad eccezione che nel commercio.



IMPRESE ATTIVE	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	TOTALE	% sul totale imprese	VARIAZ. 2018-2017
Coltivazioni agricole e prodotti animali	98	963	4.825	42	5.928	18,6%	-158
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2	4	29	-	35	0,1%	-
Pesca e acquacoltura	6	62	1.616	82	1.766	5,5%	+49
TOTALE	106	1.029	6.470	124	7.729	24,2%	-109
<i>Percentuale per forma giuridica</i>	1,4%	13,3%	83,7%	1,6%	100,0%		
<i>Variatione % rispetto all'anno precedente</i>	7,1%	1,3%	-2,1%	-1,6%	-1,5%		

Le imprese del settore primario rappresentano poco meno di un quarto del tessuto produttivo locale.

La forma giuridica prevalente, la ditta individuale, continua a concentrare le chiusure del settore, riducendone così la consistenza (contrazione che si ridimensiona a livelli quasi fisiologici). Il calo è ascrivibile alle sole attività di coltivazione e allevamento e tra queste sono soprattutto le imprese individuali con titolare ultra sessantenne a cessare l'attività (le chiusure risultano più del triplo rispetto a quelle gestite da imprenditori tra i 18 e i 59 anni). Per i primi nove mesi dell'anno, si registra una parziale tenuta, almeno in termini di numerosità, del settore della pesca..

*Mentre le **imprese giovanili**, cioè quelle dove la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni, sul totale delle imprese rappresentano una media del 7,4%, in agricoltura la quota scende appena al 2,9% (sono 172 unità, pressoché costanti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando se ne contavano 169). Con una consistenza anche in lieve crescita, è decisamente più elevata l'incidenza dei giovani nella pesca, pari infatti al 21%.*

*Allo stesso tempo, se sul totale imprese, ogni 100 **persone con cariche**, 13 hanno più di 70 anni (rapporto che nel tempo tende comunque a crescere), in agricoltura gli anziani sono sempre 28, quando nella pesca il rapporto scende a 3.*

Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso al 30 settembre 2018

	QUANTITA'					VALORE				
	2017		2018		Var. % '18/'17	2017		2018		Var. % '18/'17
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	15.334	80,1%	20.429	87,2%	33,2%	1.758.910	40,2%	2.214.469	47,8%	25,9%
Molluschi	249	1,3%	224	1,0%	-10,0%	220.264	5,0%	212.106	4,6%	-3,7%
Crostacei	3.554	18,6%	2.773	11,8%	-22,0%	2.400.371	54,8%	2.210.256	47,7%	-7,9%
TOTALE	19.137	100,0%	23.426	100,0%	22,4%	4.379.545	100,0%	4.636.831	100,0%	5,9%



Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nei mercati all'ingrosso della provincia **cresce ora** il quantitativo di pesci introdotto, che rappresenta sempre la quota di prodotto prevalente pari all'87,2%. All'aumento della quantità corrisponde anche un aumento del valore meno rilevante. In termini monetari, la quota dei pesci quasi si dimezza

Al confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, per molluschi e crostacei si continuano a registrare contrazioni, meno pesanti per quanto riguarda il loro valore, che non incidono sul segno del risultato finale.



Imprese attive nella filiera ittica ferrarese

Comparti	al 30 settembre 2018	Var. 2018/2017	Var. 2018/2011	% sul totale regionale
Pesca	348	0,0%	-25,2%	50,4%
Acquacoltura	1.418	6,9%	37,1%	93,3%
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi	25	-3,8%	108,3%	33,3%
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati e secchi	1	0,0%	0,0%	4,5%
Commercio al dettaglio di pesci, crostacei, molluschi	22	-4,3%	-15,4%	10,2%
Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ittici	43	-2,3%	-12,2%	29,5%
Lavorazione e conservazione dei prodotti ittici	5	66,7%	66,7%	20,0%
Filiera ittica	1.862	5,1%	17,1%	69,1%
Totale economia e peso % della filiera	31.889 (5,8%)	-1,0%	-7,4%	7,9%

Economia del mare

	Valore aggiunto	Occupati
	milioni di €	migliaia
Filiera ittica	74,4	1,8
Industria delle estrazioni marine	0,3	0,0
Filiera della cantieristica	27,4	0,6
Movimentazione di merci e passeggeri via mare	4,7	0,1
Servizi di alloggio e ristorazione	56,2	1,3
Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	27,0	0,3
Attività sportive e ricreative	9,0	0,2
Totale	199,1	4,1
% su totale economia	2,4%	3,0%

Stime Unioncamere

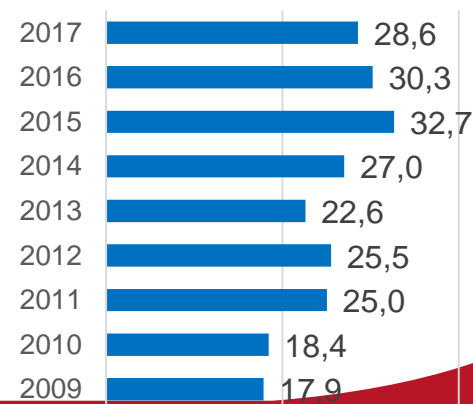
Naviglio da pesca iscritto

Stazza lorda in tonnellate, consistenza a fine anno di motopescherecci e motobarche

NAVIGLIO A MOTORE	2010	2016	2017	Al 31 Ottobre 2018
GORO				
Numero	1.235	1.235	1.242	1.249
Stazza lorda	4.372	3.686	3.737	3.720
PORTOGARIBALDI				
Numero	174	241	258	256
Stazza lorda	2.201	1.782	1.844	1.596

Nei primi 9 mesi del 2018 abbiamo esportato per 19,8 milioni di €, segnando un +2,2% rispetto allo stesso periodo del 2017

Le prime destinazioni sono Spagna, dove è diretto circa il 60% dell'export del settore, Germania e Svizzera



Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Emilia-Romagna	FERRARA							Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	3° trim. 2018	3° trim. 2018	2° trim. 2018	1° trim. 2018	4° trim. 2017	3° trim. 2017	2° trim. 2017	1° trim. 2017			
Produzione	1,4	0,8	2,1	1,0	1,7	0,4	2,6	2,6	-1,1	-0,6	1,1
Fatturato	1,4	1,2	2,0	1,6	3,2	0,9	2,1	2,5	-0,8	-0,4	1,6
Ordinativi	0,5	1,9	2,7	0,2	2,0	0,5	2,5	3,5	-0,9	-0,0	2,4
Fatturato estero	1,7	-1,6	3,0	1,9	5,9	2,9	2,8	5,4	1,2	0,7	-1,7

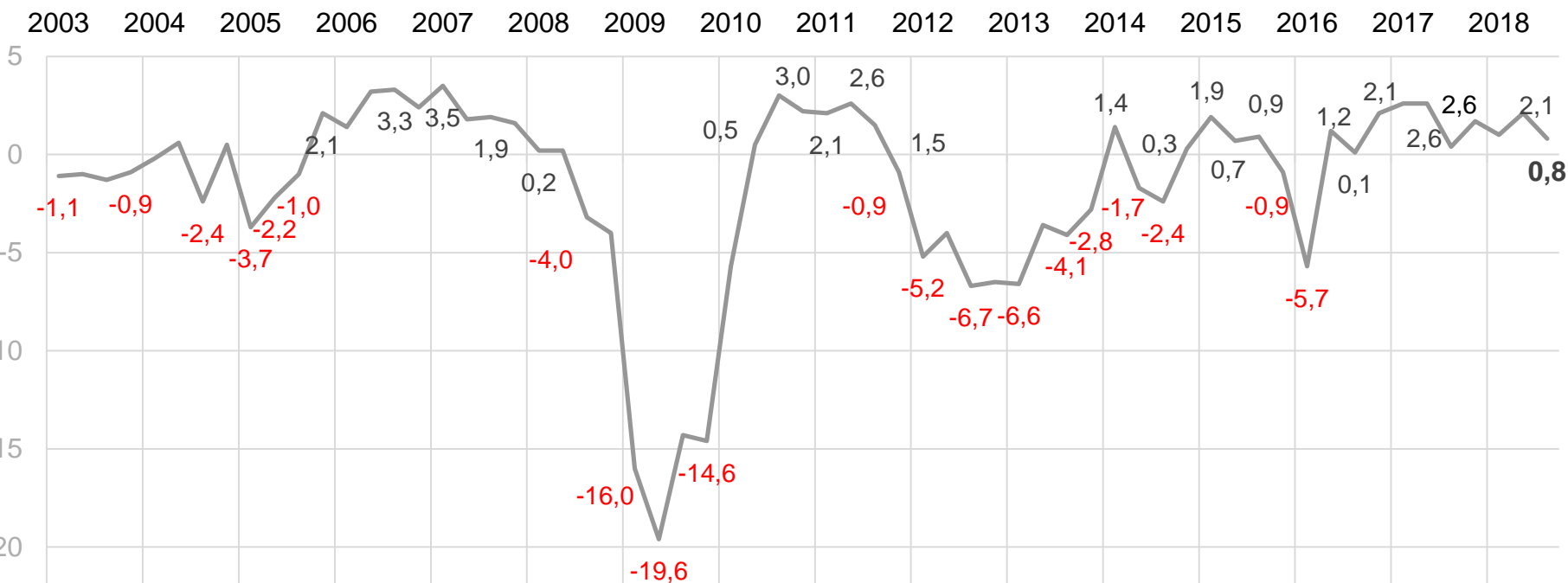
Il trend di crescita rispetto ai tre trimestri precedenti risulta ridimensionato, con un'importante inversione di segno per il fatturato estero che è condizionato dal trend negativo rilevato solo per le imprese di maggiori dimensioni.

*Variazioni positive si registrano per gli altri indicatori riferiti alle **imprese con più di 10 dipendenti**.*

*In controtendenza invece gli indici riferiti alle **imprese artigiane** e alle **imprese di minor dimensione** la cui ripresa continua ad essere rinviata; se produzione, fatturato ed ordinativi registrano contrazioni, le vendite all'estero del ridotto numero di piccole imprese che esportano sono aumentate.*

Solo il trend congiunturale degli ordinativi della provincia è superiore al valore regionale, mentre le performance delle altre variabili rimane più contenuta

PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 3° trim. 2018



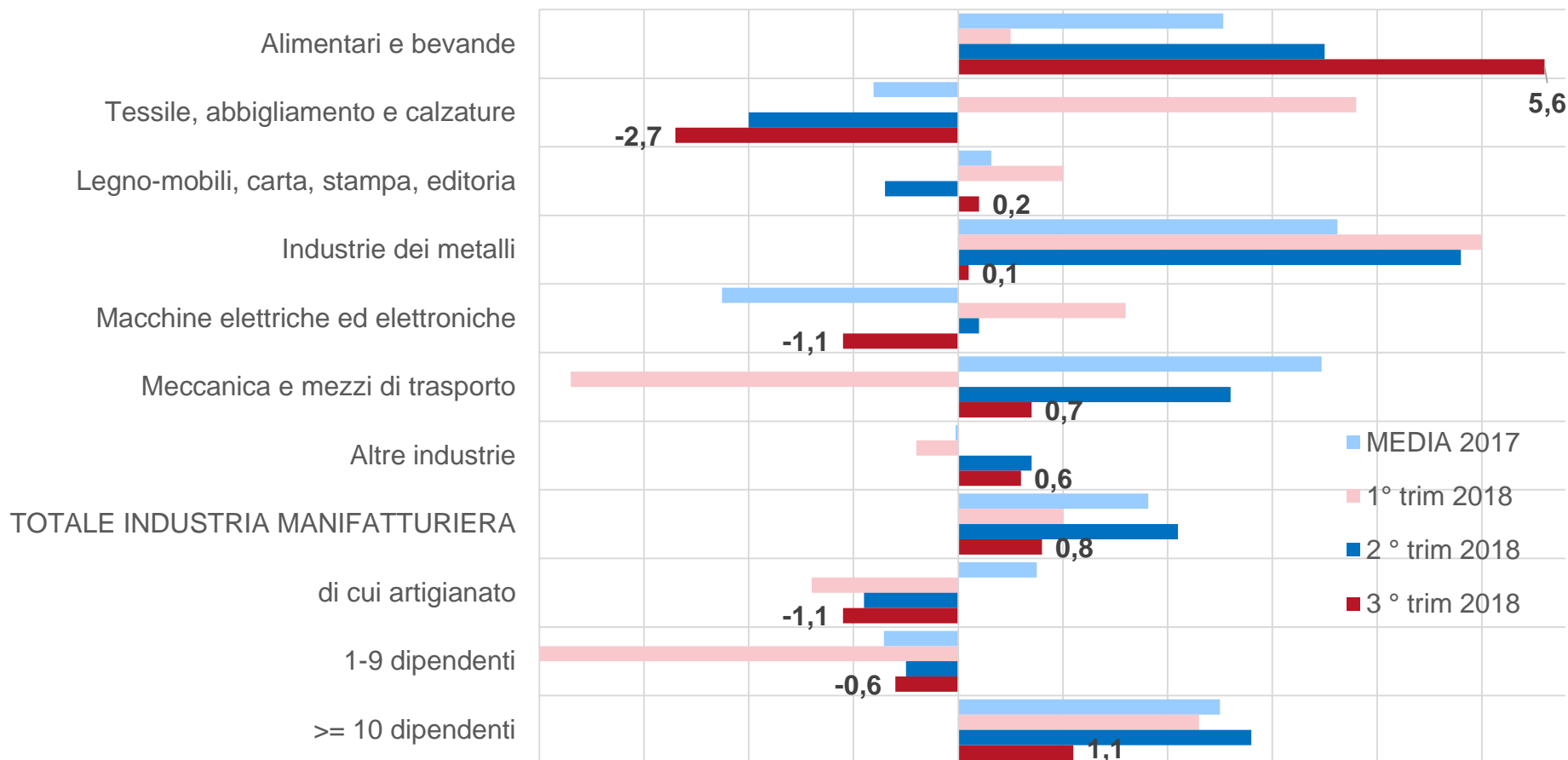
	MEDIA 2015	MEDIA 2016	1° trim. 2017	2° trim. 2017	3° trim. 2017	4° trim. 2017	MEDIA 2017	1° trim. 2018	2° trim. 2018	3° trim. 2018
Industria manifatturiera	+0,7%	-0,6%	2,6	2,6	0,4	1,7	1,8%	1,0	2,1	0,8
1-9 dipendenti	-0,2%	-1,8%	-1,2	0,0	-0,8	-0,8	-0,7%	-4,4	-0,5	-0,6
10 dipendenti e oltre	+0,9%	-0,3%	3,5	3,3	0,7	2,3	2,5%	2,3	2,8	1,1
Artigianato	-0,2%	-1,2%	0,9	1,2	0,3	0,6	0,8%	-1,4	-0,9	-1,1



Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali al 3° trimestre 2018 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)



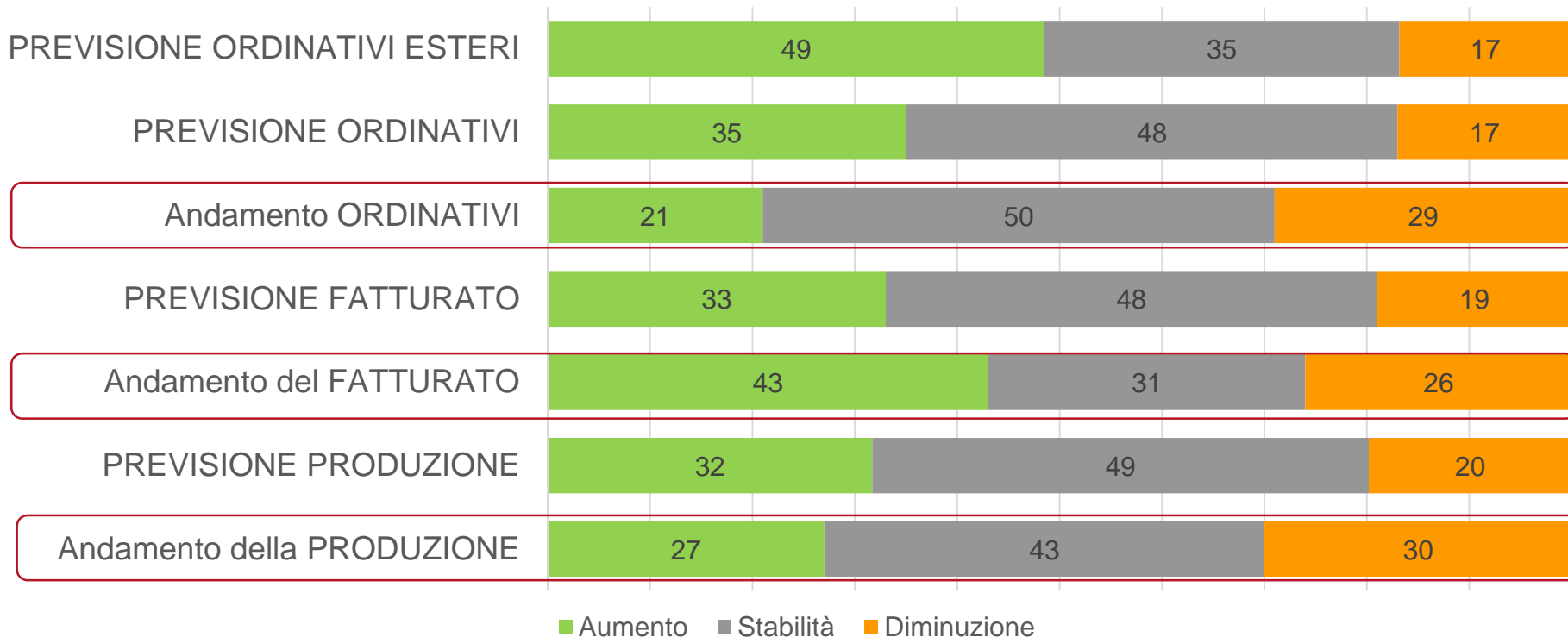
Nel 3° trimestre il trend della produzione è positivo e in forte ripresa solo per **l'industria alimentare**. Cresce anche la produzione per la **meccanica-automotive**, ma meno dello scorso trimestre, così come accade per l'aggregato delle **altre industrie** che comprende **la chimica e la lavorazione dei minerali non metalliferi**. E' sempre in campo positivo, ma più contenuto il trend del gruppo **legno-mobili, carta, stampa** e dell'**industria dei metalli**, per i quali il livello di produzione risulta pressoché invariato rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. L'andamento rimane in contrazione per il **sistema moda** e torna a decrescere per il settore delle **macchine elettriche**.

PRODUZIONE	Fatturato		Ordinativi	
	Totale	Estero	Totale	Estero
5,6	6,4	5,5	8,3	5,8
-2,7	-2,7	2,9	-2,3	3,7
0,2	3,4	2,5	2,9	5,5
0,1	1,5	4,7	-0,1	6,4
-1,1	-1,7	-8,9	-0,3	-7,3
0,7	0,3	-5,4	3,2	-0,3
0,6	0,4	-6,1	-0,6	-6,3
0,8	1,2	-1,6	1,9	1,1
-1,1	-0,8	1,2	-0,9	6,3
-0,6	-0,4	0,7	-0,0	3,3
1,1	1,6	-1,7	2,4	1,0

Settore manifatturiero

PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

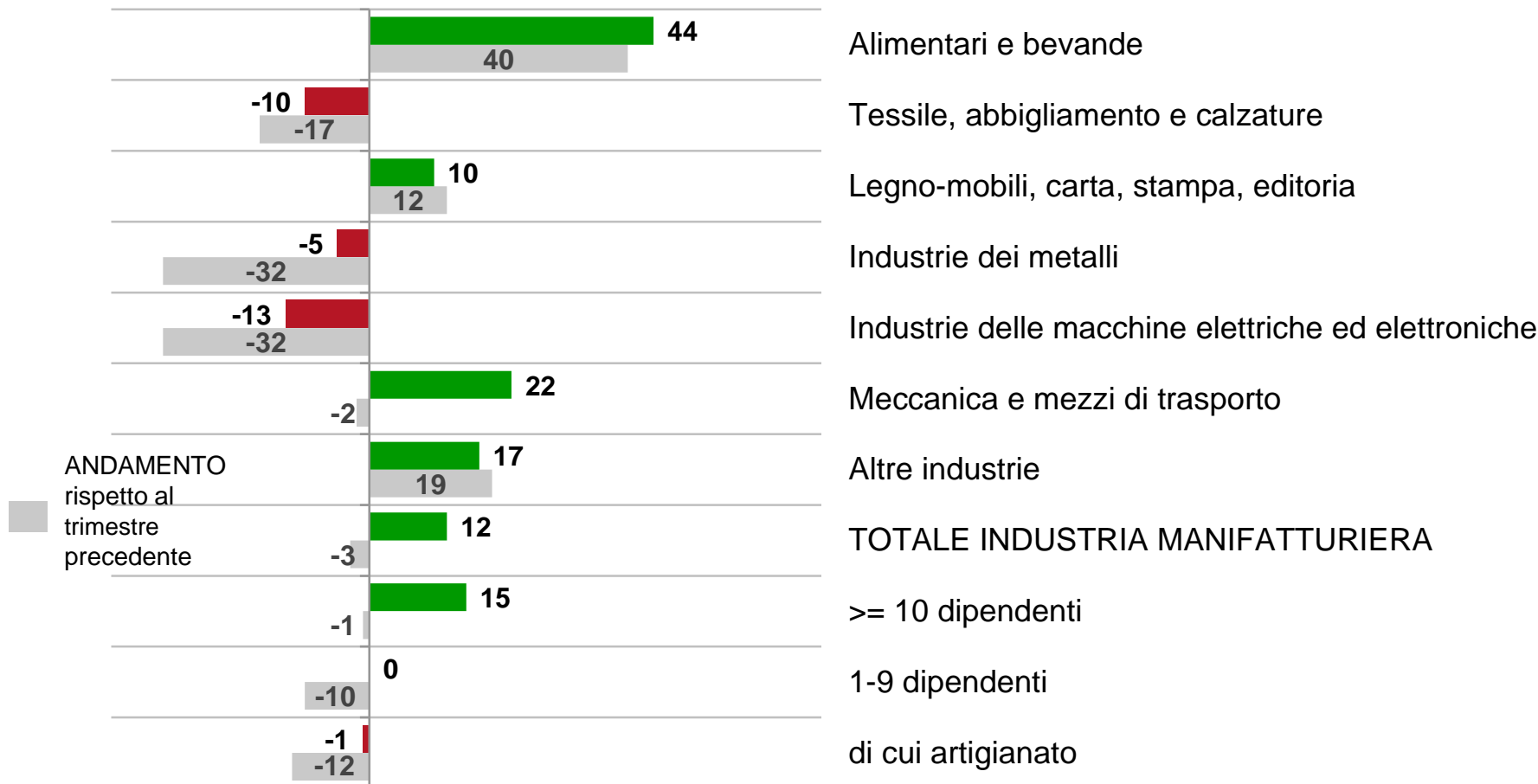
% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – 3° trim. 2018



Nonostante il trimestre abbia registrato andamenti meno brillanti rispetto al precedente, le previsioni per i prossimi tre mesi sono orientate ad un cauto ottimismo. I livelli di produzione, fatturato (interno ed estero) e ordinativi rimarranno invariati rispetto al trimestre scorso per meno della metà del campione, con una quota di imprese in fase di riduzione a vantaggio di chi prevede aumenti. La rilevazione del secondo trimestre 2018, aveva rilevato invece una quota corrispondente ai due terzi delle imprese intervistate. A scapito della stazionarietà, migliora così il saldo tra chi intravede aumenti rispetto a chi prevede riduzioni degli indicatori.

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

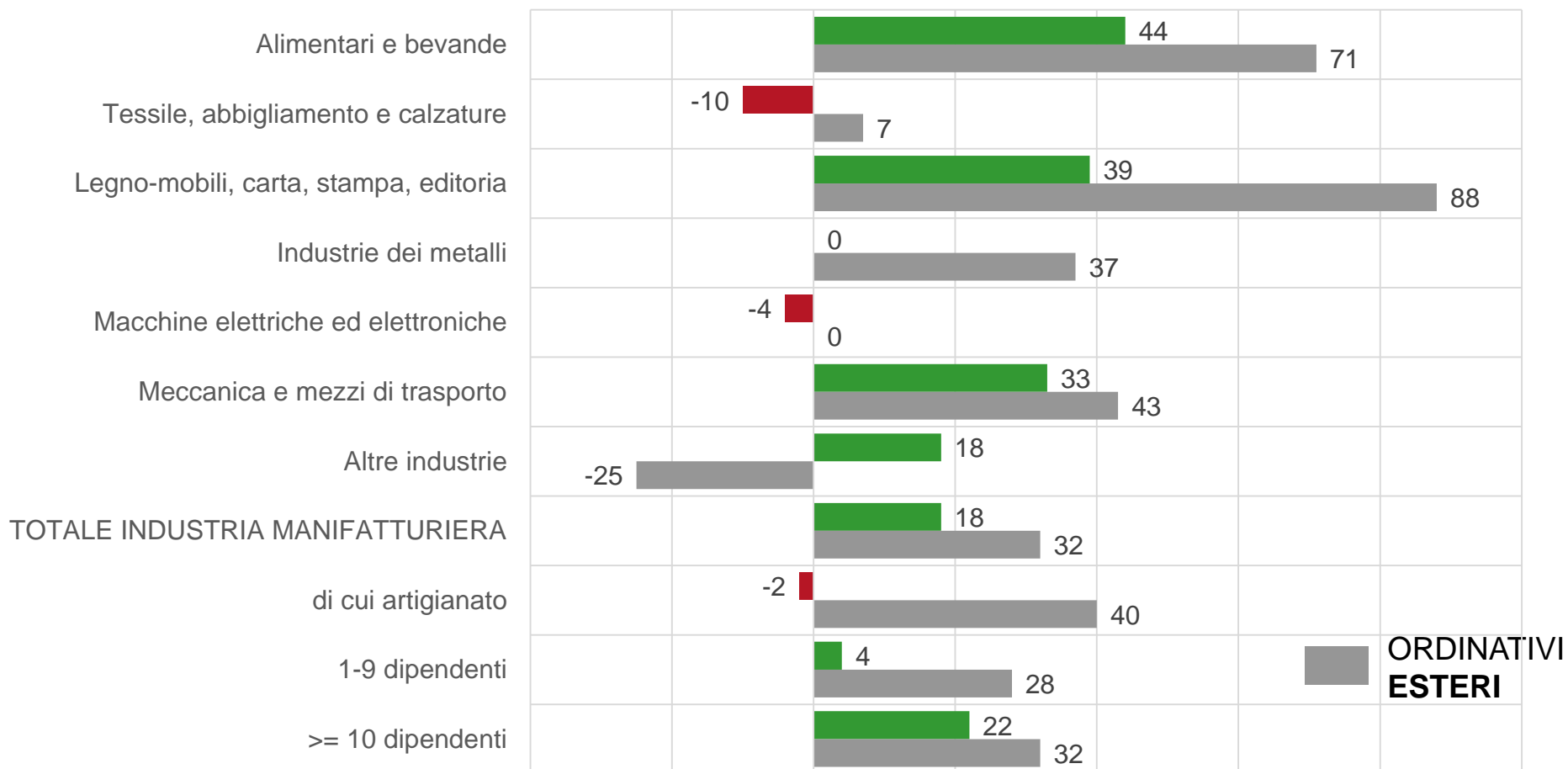
Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 4° trimestre 2018
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Previsioni sull'andamento della produzione per il prossimo trimestre ancora diversificate tra settori. In particolare, le indicazioni di diminuzione sono più elevate rispetto a quelle di aumento solo per il sistema moda, la metallurgia e le industrie delle macchine elettriche. Sempre migliori le prospettive delle imprese di maggiore dimensione.



ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI previsioni per il 4° trimestre 2018 (SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)

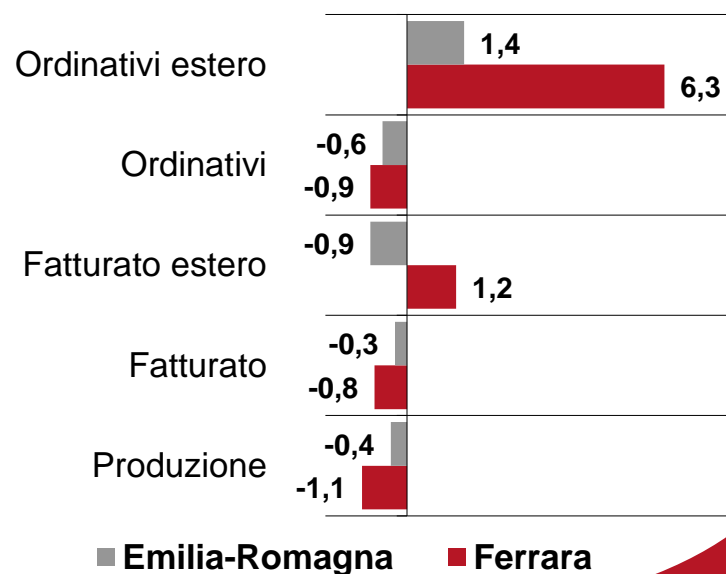


INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)

Imprese artigiane attive	al 30 settembre 2018	Variazioni
		Set. 2018 Set. 2017
Agricoltura e pesca	93	-2
Industrie alimentari e delle bevande	251	-1
Sistema moda	244	-3
Ind. del legno e dei mobili	137	-1
Macchinari ed altri apparecchi meccanici	417	-5
Prodotti in metallo e metallurgia	76	-6
Apparecchiature elettriche	54	-2
Altre imprese manifatturiere	296	-4
Riparazione, manutenzione	179	-4
Costruzioni	3.487	-81
Commercio	460	-4
Trasporti magazzinaggio	656	-25
Servizi alloggio e ristorazione	373	-2
Attività professionali, scientifiche	108	-8
Noleggio, agenzie viaggio, servizi impr.	329	26
Altri servizi personali	1.356	11
Altri settori	191	9
TOTALE	8.707	-102

	Tendenziale 3°trim. 2018/ 3°trim2017	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	-1,1%	-1
FATTURATO	-0,8%	-5
Fatturato Estero	1,2%	-5
ORDINATIVI	-0,9%	-2
Ordinativi Estero	6,3%	40

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione



al 30 settembre (attive)	2017	2018	Var. %
Costruzioni	3.568	3.487	-2,3%
% sul totale	40,5%	40,0%	

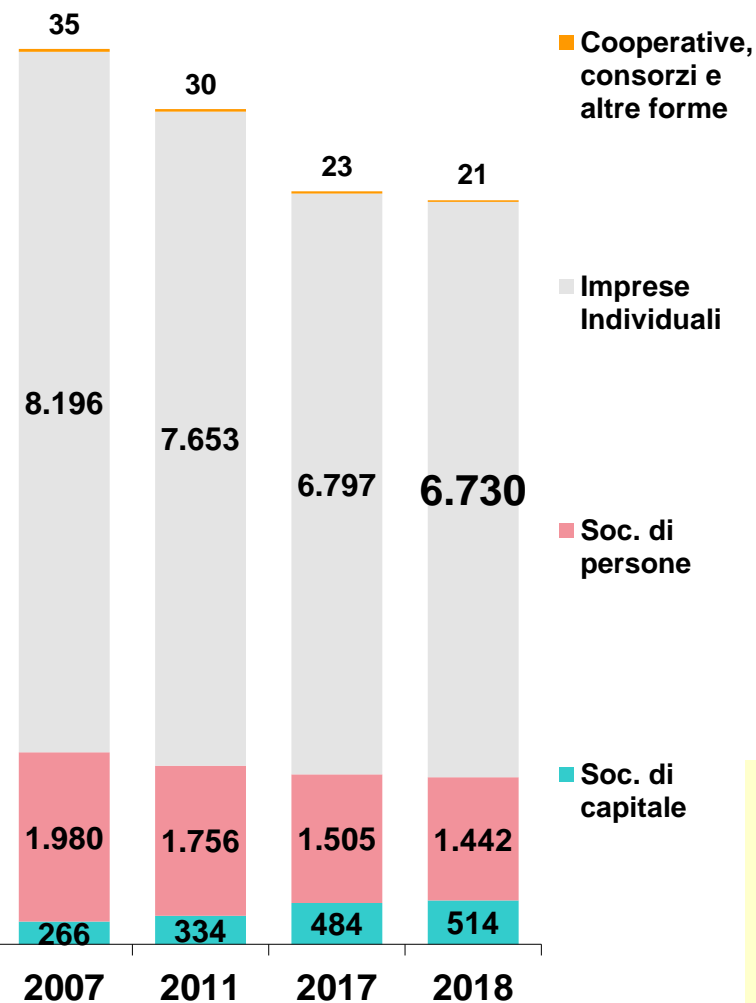
**Settimane di
produzione assicurata:**
Artigianato 6,5
Industria 9,2



Imprese ARTIGIANE attive per forma giuridica e nazionalità, settembre 2018

Tra le 20.372 imprese individuali (366 in meno rispetto allo scorso anno, poco più della stessa contrazione rilevata nei dodici mesi precedenti quando era stata di 362) circa un terzo è artigiana (6.730).

La presenza straniera risulta più accentuata e in crescita nelle imprese individuali artigiane: ogni 100 circa 16 hanno titolare straniero, contro le 9 tra le imprese non artigiane.



Età del titolare	Artigiana	Non artigiana
< di 35 anni	8,5%	9,8%
35-64 anni	82,9%	67,0%
> di 64 anni	8,5%	23,3%

Tra i titolari con età più elevata (>64 anni) il peso delle imprese non artigiane sul totale è maggiore di quelle artigiane. La quota di imprenditori più giovani sta progressivamente uniformandosi, mentre rimane più elevata nella classe centrale.



PREVISIONI PER IL 3° TRIMESTRE 2018

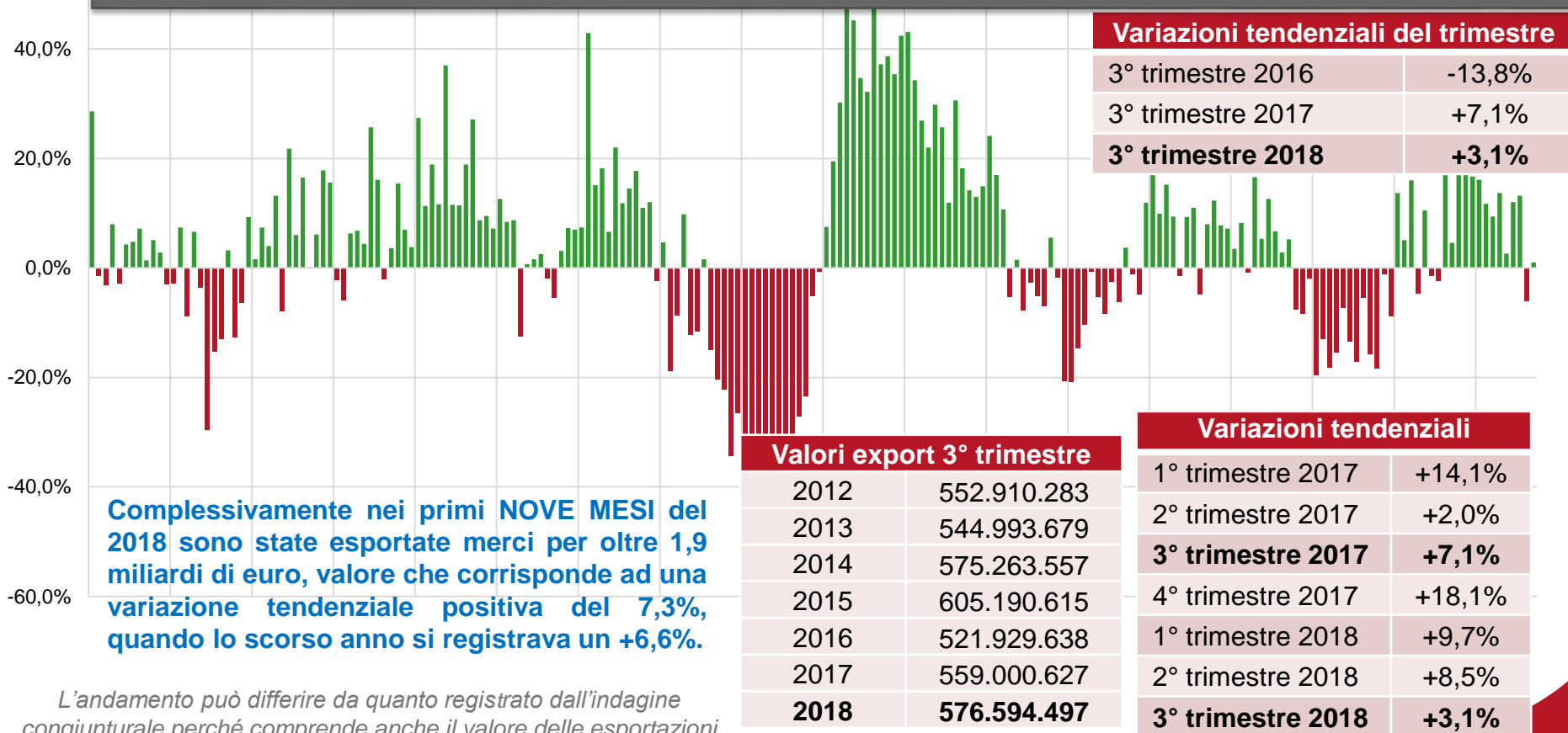
Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
ORDINATIVI		
4	+18 <i>di cui ARTIGIANATO: -2</i>	+22
ORDINATIVI ESTERI		
+28	+32 <i>di cui ARTIGIANATO: +40</i>	+32
FATTURATO		
0	+14 <i>di cui ARTIGIANATO: -5</i>	+17
PRODUZIONE		
0	+12 <i>di cui ARTIGIANATO: -1</i>	+15

2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018

Il terzo trimestre dell'anno ha fatto registrare un aumento tendenziale delle esportazioni ferraresi del +3,1%, rallentando l'andamento positivo registrato nei tre mesi precedenti, a causa dell'inversione di segno rilevata ad agosto. Il valore (576,6 milioni), normalmente inferiore a quanto esportato nel primo e secondo trimestre dell'anno, supera l'export dello stesso trimestre dello scorso anno, ma anche quello riferito al triennio 2012 - 2014.

Nel corso del 2018 solo il secondo trimestre dell'anno ha segnato un trend migliore allo scorso anno.



L'andamento può differire da quanto registrato dall'indagine congiunturale perché comprende anche il valore delle esportazioni delle imprese con più di 500 addetti e delle imprese non manifatturiere



Internazionalizzazione per provincia

Fonte: ISTAT al 30 settembre 2018

TERRITORIO	2018 provvisorio		Var. % anno 2018/2017		% sul totale 2018		% sul totale 2017	
	import	export	import	export	import	export	import	export
Bologna	6.110.835.971	10.465.807.865	4,3%	4,5%	22,8%	22,4%	22,0%	22,6%
Ferrara	758.240.385	1.928.700.974	7,7%	7,3%	2,8%	4,1%	2,6%	4,1%
Forlì-Cesena	1.348.533.194	2.695.891.105	0,2%	2,6%	5,0%	5,8%	5,1%	5,9%
Modena	4.606.299.252	9.638.591.567	5,9%	1,7%	17,2%	20,6%	16,4%	21,4%
Parma	3.135.891.250	5.036.658.969	-27,0%	4,2%	11,7%	10,8%	16,1%	10,9%
Piacenza	3.517.417.204	3.742.800.129	13,4%	20,8%	13,1%	8,0%	11,7%	7,0%
Ravenna	3.310.754.595	3.239.959.867	0,0%	7,3%	12,4%	6,9%	12,4%	6,8%
Reggio nell'Emilia	3.228.633.354	8.033.572.560	9,8%	3,7%	12,0%	17,2%	11,1%	17,5%
Rimini	781.647.200	1.898.123.801	13,0%	8,0%	2,9%	4,1%	2,6%	4,0%
Emilia-Romagna	26.798.252.405	46.680.106.837	0,8%	5,2%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Nei primi nove mesi del 2018, le esportazioni regionali sono aumentate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+5,2%), ad un ritmo superiore a quello nazionale (+3,1%). La crescita tendenziale delle esportazioni italiane è sostenuta dagli incrementi delle vendite sui mercati esteri dell'area insulare e del Nord-est

Ferrara registra un incremento più alto sia del dato regionale che di quello nazionale (+7,3%), confermando la quota ferrarese sull'export dell'Emilia-Romagna. Fatta eccezione per Piacenza, solo Rimini registra una variazione di poco superiore. Crescono anche le importazioni provinciali.

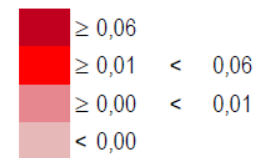
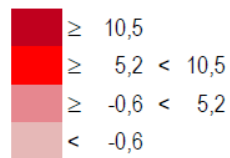
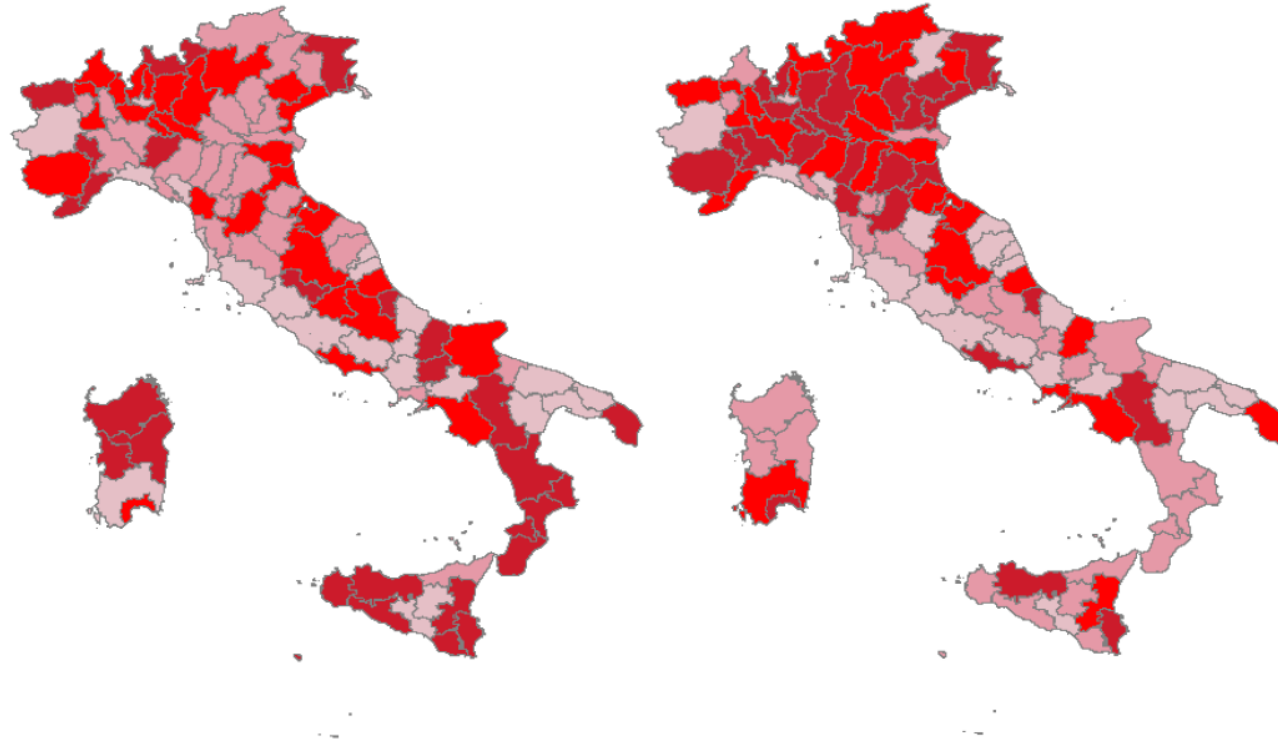


ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA Gennaio-settembre 2018

Intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

Variazioni percentuali delle esportazioni provinciali

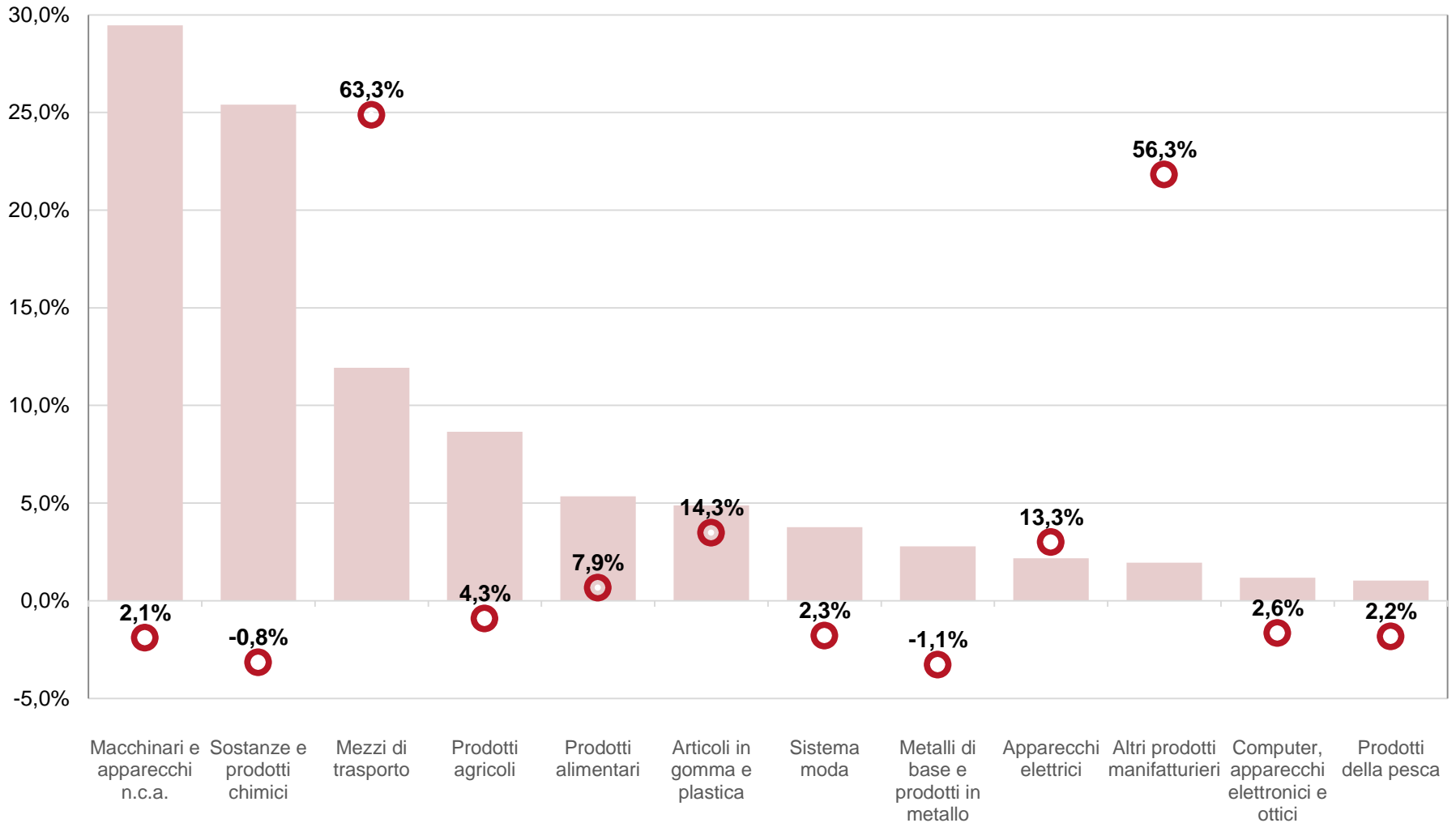
Contributo provinciale alla variazione delle esportazioni nazionali



	2018 provvisorio (milioni di €)		Var. % 2018/2017		% sul totale 2018		2017%
	import	export	import	export	import	export	export
Prodotti agricoli	71,1	166,8	-2,6%	4,3%	9,4%	8,6%	8,9%
Prodotti della pesca	6,4	19,8	-5,2%	2,2%	0,8%	1,0%	1,1%
Prodotti alimentari	55,1	103,2	25,8%	7,9%	7,3%	5,3%	5,3%
Sistema moda	18,0	72,8	-38,1%	2,3%	2,4%	3,8%	4,0%
Sostanze e prodotti chimici	259,5	490,1	-0,3%	-0,8%	34,2%	25,4%	27,5%
Art. in gomma, materie plastiche, prod. lavoraz. minerali non metall.	29,9	94,2	-1,4%	14,3%	3,9%	4,9%	4,6%
Metalli base e prodotti in metallo	84,5	53,6	16,6%	-1,1%	11,1%	2,8%	3,0%
Computer, app. elettronici e ottici	11,8	22,8	15,5%	2,6%	1,6%	1,2%	1,2%
Apparecchi elettrici	14,4	41,9	-20,7%	13,3%	1,9%	2,2%	2,1%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	126,4	568,4	44,9%	2,1%	16,7%	29,5%	31,0%
Mezzi di trasporto	23,6	230,1	1,9%	63,3%	3,1%	11,9%	7,8%
Altri prodotti manifatturieri	38,8	37,6	29,1%	56,3%	5,1%	2,0%	1,3%
Altri prodotti	18,7	27,5	-5,3%	-32,1%	2,5%	1,4%	2,3%
TOTALE	758,2	1.928,7	7,7%	7,3%	100,0%	100,0%	100,0%

*A contribuire al buon andamento dell'export provinciale sono stati soprattutto i comparti di **macchinari e mezzi di trasporto**, che da soli hanno rappresentato più del 41% dell'intero export provinciale. I segnali positivi sono comunque diffusi: si registrano anche tra i prodotti agricoli (+4,3%), i prodotti alimentari (+7,9%) e gli articoli in gomma e della lavorazione dei minerali non metalliferi (+14,3%). Crescono inoltre il sistema moda, i prodotti della pesca, i computer e apparecchi elettrici ed in generale gli altri prodotti manifatturieri. A frenare il trend positivo sono quindi pochi settori. L'unico calo da segnalare è quello del comparto dei prodotti chimici, rappresentando più di un quarto dell'export ferrarese, diventa determinata anche un -0,8%. Le altre contrazioni provengono dall'export della metallurgia e dalla voce residuale degli altri prodotti.*





■ Quota sul totale ● Variazione tendenziale

EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività, confronto Ferrara, Emilia-Romagna, Italia

Periodo riferimento: al 30 settembre 2018

<i>Principali prodotti</i>	FERRARA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	Variazione	Quota	Variazione	Quota	Variazione	Quota
Prodotti agricoli	4,3%	8,6%	0,1%	1,4%	-4,4%	1,4%
Prodotti della pesca	2,2%	1,0%	3,0%	0,1%	-4,7%	0,1%
Prodotti alimentari	7,9%	5,3%	4,1%	8,8%	2,5%	7,5%
Sistema moda	2,3%	3,8%	4,0%	11,2%	2,3%	11,5%
Sostanze e prodotti chimici	-0,8%	25,4%	2,0%	5,4%	2,2%	6,8%
Articoli gomma-plastica-minerali non metalliferi	14,3%	4,9%	-2,1%	9,7%	2,3%	6,0%
Metalli di base e prodotti in metallo	-1,1%	2,8%	7,7%	7,8%	5,9%	10,9%
Computer, apparecchi elettron. e ottici	2,6%	1,2%	11,3%	2,8%	5,9%	3,2%
Apparecchi elettrici	13,3%	2,2%	6,4%	5,2%	3,9%	5,2%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	2,1%	29,5%	5,1%	28,9%	1,4%	17,5%
Mezzi di trasporto	63,3%	11,9%	5,1%	11,5%	2,2%	11,3%
Totali	7,3%		5,2%		3,1%	

Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali

Periodo riferimento: al 30 settembre 2018 - Valori in migliaia di Euro

Territorio	2018 provvisorio		Var. % anno 2018/2017		% sul totale 2018		% sul totale 2017	
	import	export	import	export	import	export	import	export
MONDO	758.240	1.928.701	7,7%	7,3%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	641.658	1.248.030	7,0%	4,1%	84,6%	64,7%	85,2%	66,7%
<i>Unione europea 28</i>	628.593	1.124.543	6,7%	6,4%	82,9%	58,3%	83,7%	58,8%
<i>Area euro19</i>	510.258	908.138	4,2%	7,7%	67,3%	47,1%	69,5%	46,9%
<i>Extra Ue 28</i>	129.647	804.158	12,8%	8,5%	17,1%	41,7%	16,3%	41,2%
Germania	153.930	306.884	6,9%	3,2%	20,3%	15,9%	20,5%	16,5%
Stati Uniti	12.326	358.637	19,8%	42,1%	1,6%	18,6%	1,5%	14,0%
Cina	47.061	53.048	7,7%	-33,7%	6,2%	2,8%	6,2%	4,5%
Russia	1.232	48.793	1764,6%	-10,2%	0,2%	2,5%	0,0%	3,0%
India	4.298	35.448	-21,8%	12,5%	0,6%	1,8%	0,8%	1,8%
Brasile	14.486	20.968	68,6%	-18,7%	1,9%	1,1%	1,2%	1,4%
Sud Africa	304	6.605	-27,8%	-3,6%	0,0%	0,3%	0,1%	0,4%
Paesi BRICS	67.381	164.862	15,6%	-17,0%	8,9%	8,5%	8,3%	11,0%
Turchia	3.155	26.267	42,8%	-33,7%	0,4%	1,4%	0,3%	2,2%
Paesi BRICST	70.536	191.129	16,6%	-19,8%	9,3%	9,9%	8,6%	13,2%

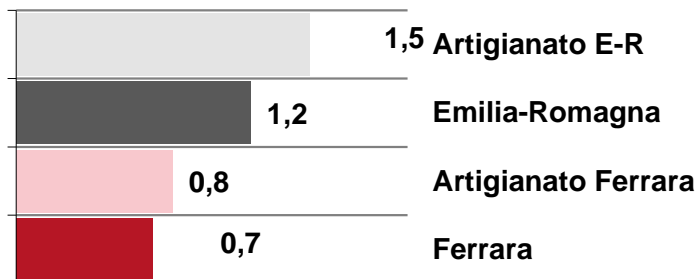
L'analisi per destinazione delle esportazioni ferraresi evidenzia ancora diffusi aumenti, che hanno comunque rallentato la velocità rispetto al trimestre precedente. Oltre all'incremento del valore esportato in Europa, che rappresenta un po' meno dei due terzi del totale, da segnalare l'aumento ancora due cifre delle vendite negli Stati Uniti, prima destinazione delle merci ferraresi all'estero, che ha subito la frenata minore. Le uniche contrazioni sono rilevate tra i mercati dei paesi emergenti, in particolare dai cosiddetti BRICST, che complessivamente incidono sull'export provinciale per meno del 10%. Rallenta rispetto lo scorso trimestre, anche la crescita dell'export in Germania, secondo più importante partner commerciale per le imprese ferraresi.

Imprese attive	Al 30 settembre 2018	Quota % 2018	Var. % 2018/ 2017	Iscrizioni al 30 settembre 2018			Cessazioni non d'ufficio al 30 settembre 2018		
				2018	2017	Var. % 2018/2017	2018	2017	Var. % 2018/2017
Costruzioni	4.526	14,2%	-1,9%	190	193	-1,6%	244	248	-1,6%
Attività immobiliari	1.635	5,1%	0,1%	17	21	-19,0%	37	46	-19,6%
TOTALE	31.889	100,0%	-1,4%	1.408	1.434	-1,8%	1.594	1.615	-1,3%

Consistenza ancora in contrazione per le imprese delle costruzioni, la cui nati-mortalità risulta agli stessi livelli dello scorso anno. Pressoché stabili invece le attività immobiliari per le quali si registrano riduzioni nelle iscrizioni e nelle cessazioni.

VOLUME D'AFFARI

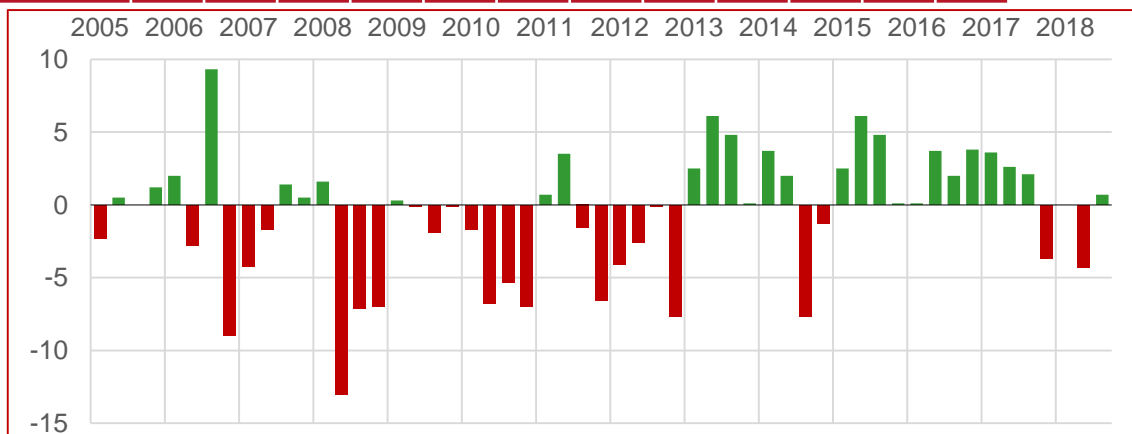
Variazione tendenziale – 3° trimestre 2018



Volume d'affari in lieve miglioramento, con trend di nuovo positivo anche per l'artigianato

Nel 3° trimestre 2018 il volume d'affari è aumentato dello 0,7%, quando nei 3 trimestri precedenti aveva registrato contrazioni, e conferma un livello inferiore rispetto alla regione (+1,2%). L'indicatore riferito al solo artigianato risulta in linea con il trend dell'intero settore.

MEDIA annua	-0,2	1,8	-2,5	1,0	-9,2	-0,4	-3,8	-0,1	-3,2	-2,9	+3,4	+2,4
-------------	------	-----	------	-----	------	------	------	------	------	------	------	------

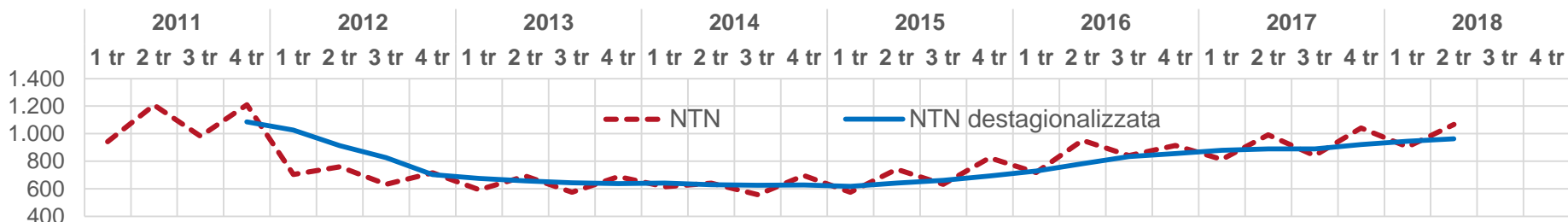


Nel primo semestre 2018 il numero di transazioni del mercato residenziale ferrarese ha continuato la risalita, con un'intensità maggiore rispetto all'ambito nazionale e al dato regionale. Nel comune capoluogo, dove ormai è il quarto anno consecutivo che si registrano incrementi, tendenziali, la variazione è stata per la prima volta meno intensa del dato provinciale.

L'andamento ferrarese risulta in crescita anche per quanto riguarda il mercato non residenziale, ma in questo caso, l'incremento medio risulta inferiore agli altri ambiti territoriali di riferimento. Tra le tipologie emerge la forte riduzione del settore produttivo, in controtendenza come il terziario commerciale, variazioni negative compensate solo dal trend positivo dalle altre destinazioni.

	Comune capoluogo		Non Comune capoluogo		Provincia	
	NTN	Var. %	NTN	Var. %	NTN	Var. %
2011	754		1.381		2.135	
2012	586	-22,3%	880	-36,3%	1.466	-31,3%
2013	493	-15,9%	792	-10,0%	1.285	-12,3%
2014	484	-1,8%	771	-2,7%	1.255	-2,3%
2015	508	5,0%	809	4,9%	1.317	4,9%
2016	677	33,3%	994	22,9%	1.671	26,9%
2017	732	8,1%	1.072	7,8%	1.804	8,0%
2018	771	5,3%	1.201	12,0%	1.972	9,3%

RESIDENZIALE Serie storica trimestrale NTN dal 2011 dati osservati e dati destagionalizzati



	NTN			Var. % rispetto all'anno precedente		
	FE	E-R	IT	FE	E-R	IT
Residenziale	1.972	24.641	280.970	9,3%	7,7%	5,0%
Non residenziale	515	6.749	81.946	1,8%	10,5%	5,6%
Terziario commerciale	249	3.563	47.087	-5,0%	15,3%	7,3%
Produttivo agricolo	27	312	1.217	0,0%	6,8%	-0,8%
Produttivo	24	688	5.557	-35,1%	16,8%	4,3%
Altre destinazioni	215	2.186	28.085	19,4%	2,1%	3,5%

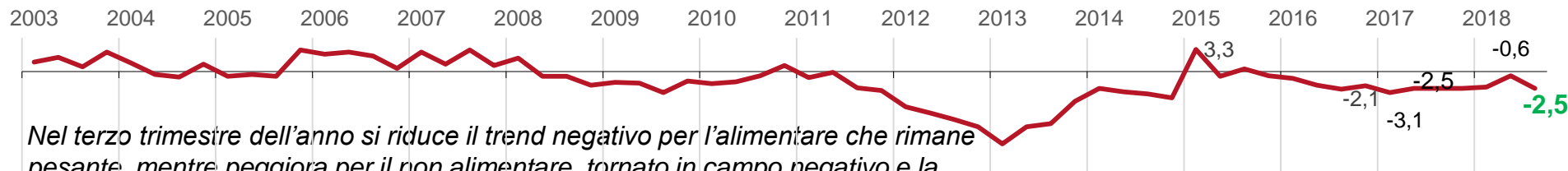
NTN = numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate

	Imprese attive al 30/09			ISCRIZIONI al 30/09/18			CESSAZIONI al 30/09/18			SALDO	
	2018	2017	Var. %	2018	2017	Var. %	2018	2017	Var. %	2018	2017
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	810	809	0,1%	20	22	-9,1%	17	37	-54,1%	3	-15
Commercio all'ingrosso	2.300	2.359	-2,5%	79	101	-21,8%	144	134	7,5%	-65	-33
Commercio al dettaglio	3.644	3.759	-3,1%	100	91	9,9%	226	223	1,3%	-126	-132
TOTALE COMMERCIO	6.754	6.927	-2,5%	199	214	-7,0%	387	394	-1,8%	-188	-180
% commercio sul totale	21,2%	21,5%		14,1%	14,9%		24,3%	24,4%			

Il settore del commercio conta poco più di 6.700 imprese attive, con saldi della movimentazione tra iscrizioni e chiusure negativi, in lieve peggioramento rispetto al 2017 per quanto riguarda il commercio all'ingrosso, mentre la riduzione in valore assoluto più consistente (-126 unità) interessa il dettaglio. La quota di imprese del settore sul totale delle imprese attive si riduce di qualche decimale raggiungendo il 21,2%.

Variazione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2003-2018

Medie annuali: -2,0% -0,8% -1,6% -6,7% -7,8% -3,2% -1,0% -1,9%



Nel terzo trimestre dell'anno si riduce il trend negativo per l'alimentare che rimane pesante, mentre peggiora per il non alimentare, tornato in campo negativo e la grande distribuzione. A livello regionale si registrano contrazioni più contenute solo per alimentare e grande distribuzione.

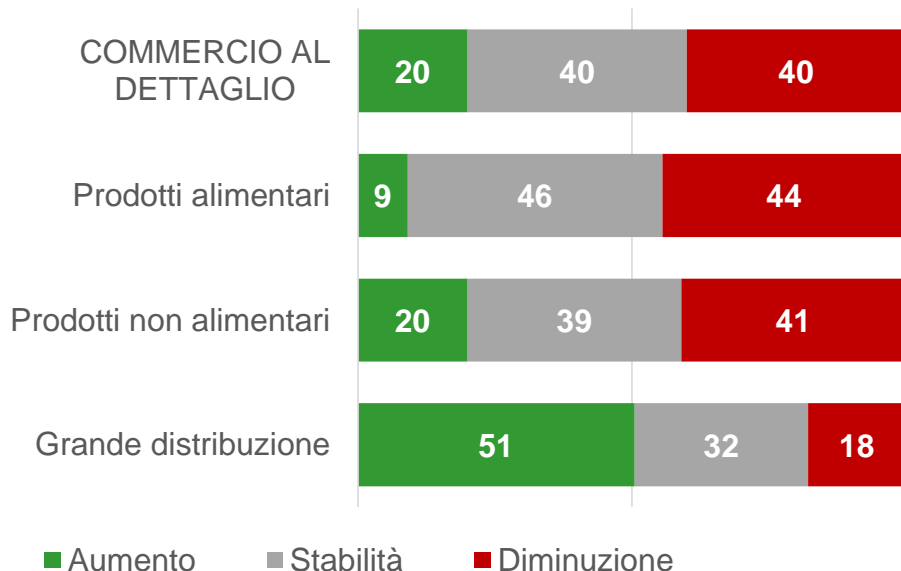
	2° trim. 2017	3° trim. 2017	4° trim. 2017	1° trim. 2018	2° trim. 2018	3° trim. 2018	
						Ferrara	E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-3,5	-3,8	-3,9	-1,9	-4,6	-2,6	-1,1
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-2,9	-2,4	-1,7	-3,0	+0,7	-2,5	-2,9
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-0,9	-1,5	-3,3	-0,9	-0,6	-2,0	-0,4



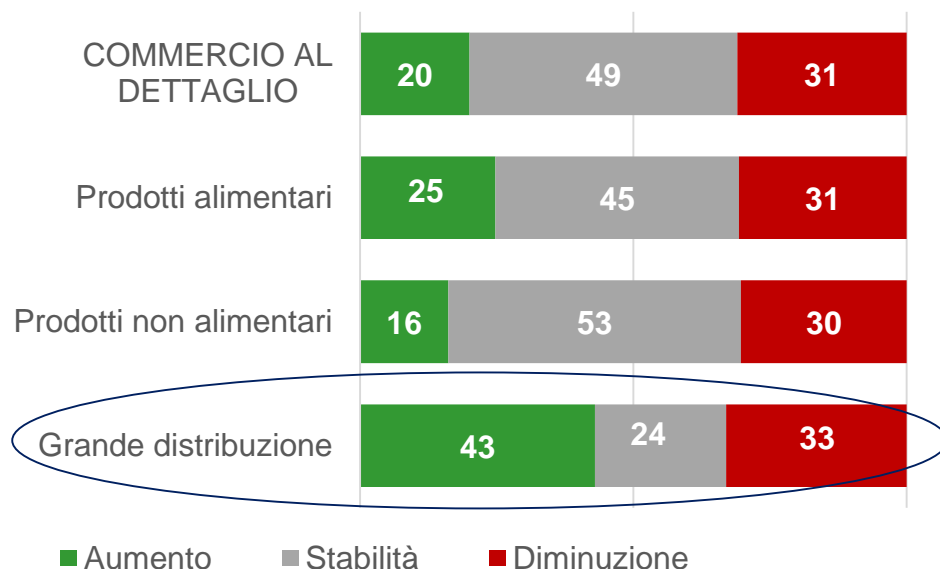
Commercio VENDITE E GIACENZE

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione

Vendite rispetto al trimestre precedente



Previsione vendite 4° trimestre 2018



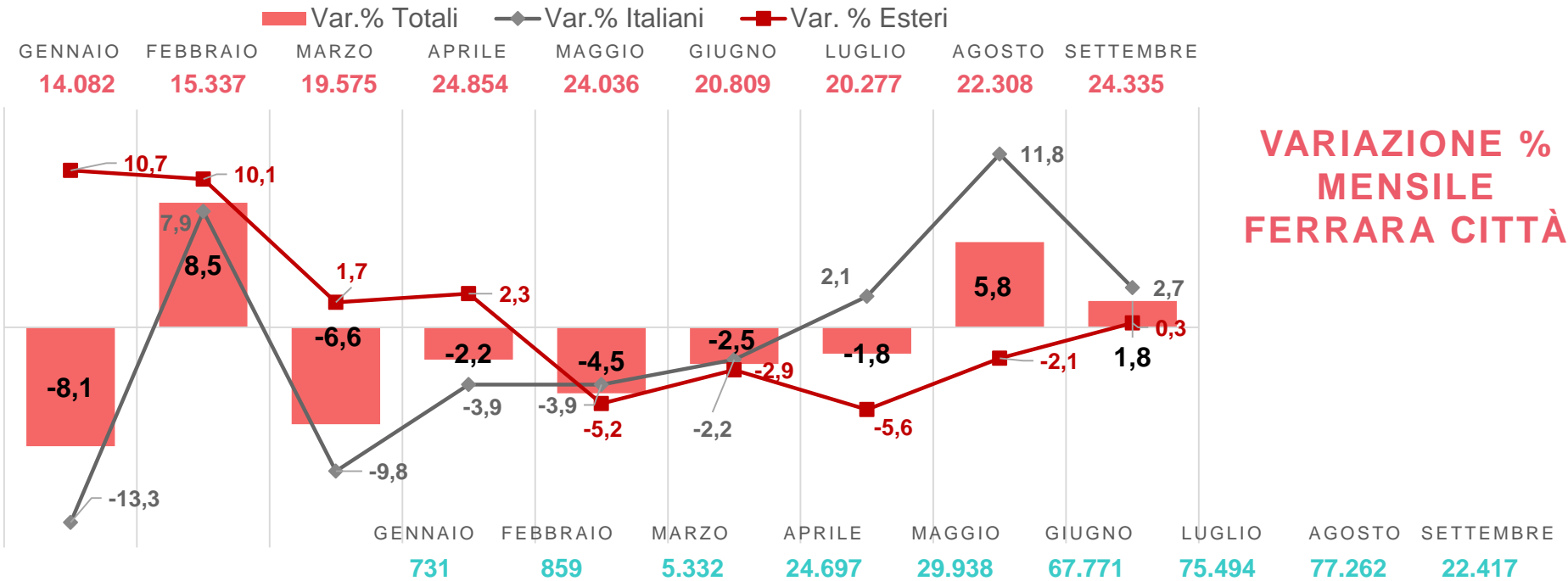
Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	14	80	5
Prodotti alimentari	11	89	0
Prodotti non alimentari	15	78	7
Grande distribuzione	18	82	0

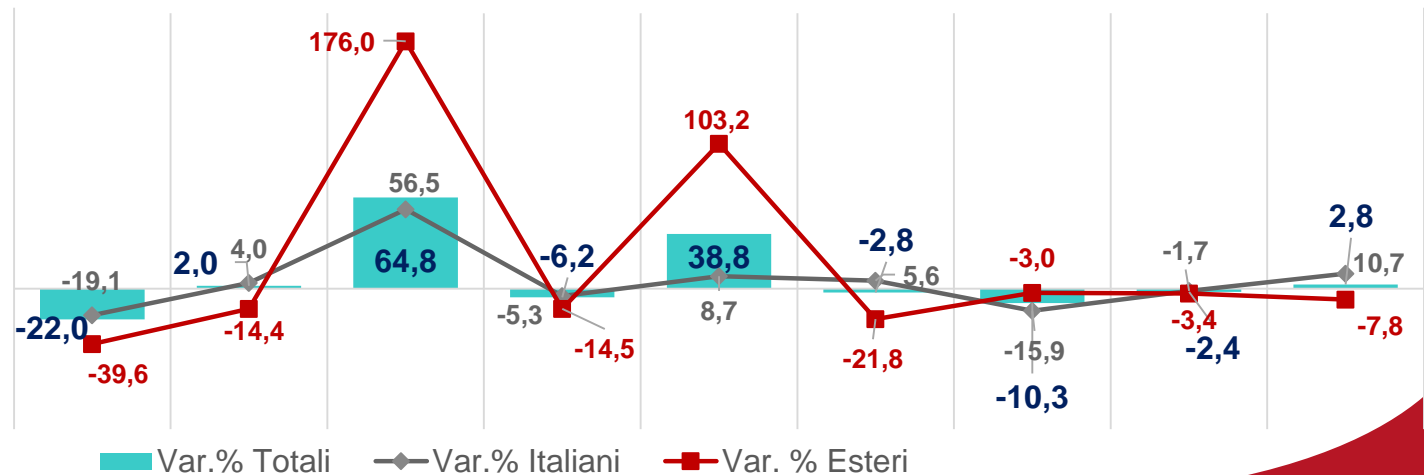
	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
2018	347.874	1.696.702	180.872	1.098.431	528.719	2.795.133	233.753	570.559
VAR. % 2018/2017	-2,4%	-3,7%	-0,8%	-0,7%	-1,8%	-2,6%	-1,6%	-2,4%
LIDI DI COMACCHIO								
2018	197.126	1.403.312	107.375	955.628	304.501	2.358.940	67.753	269.614
VAR. % 2018/2017	-1,4%	-3,4%	-0,5%	-1,2%	-1,1%	-2,5%	0,9%	-1,3%
COMUNE CAPOLUOGO								
2018	119.366	217.899	66.247	118.955	185.613	336.854	143.260	245.937
VAR. % 2018/2017	-1,5%	-4,7%	-0,9%	1,9%	-1,3%	-2,5%	-0,9%	-2,2%
CENTO								
2018	8.601	24.500	3.307	9.373	11.908	33.873	9.140	21.247
VAR. % 2018/2017	-7,6%	0,4%	-5,1%	23,2%	-6,9%	5,8%	-9,2%	1,6%
ALTRI COMUNI								
2018	16.142	36.589	3.118	10.481	19.260	47.070	11.857	29.324
VAR. % 2018/2017	-7,5%	-1,5%	5,9%	-10,3%	-5,6%	-3,6%	-4,5%	-7,5%

- ✓ Nel complesso, ad una riduzione del numero dei turisti arrivati in provincia nei primo 9 mesi del 2018, ha corrisposto una contrazione più consistente dei pernottamenti.
- ✓ Sulla costa e nel comune capoluogo il trend è stato simile. L'unica variazione positiva si rileva tra le presenze di stranieri in città, cresciute anche nel comune di Cento.
- ✓ La componente del turismo estero ha subito, in generale, il ridimensionamento più contenuto.
- ✓ Se si escludono il numero di turisti che hanno raggiunto i Lidi e i pernottamenti a Cento anche, la movimentazione negli esercizi alberghieri risulta in diminuzione per tutti gli ambiti territoriali e le variabili analizzate.
- ✓ Secondo gli ultimi aggiornamenti al mese di ottobre, il turismo in città pare in ripresa, riducendo così il gap con lo scorso anno che comunque ha rappresentato un vero e proprio record

ARRIVI periodo gennaio – settembre 2018



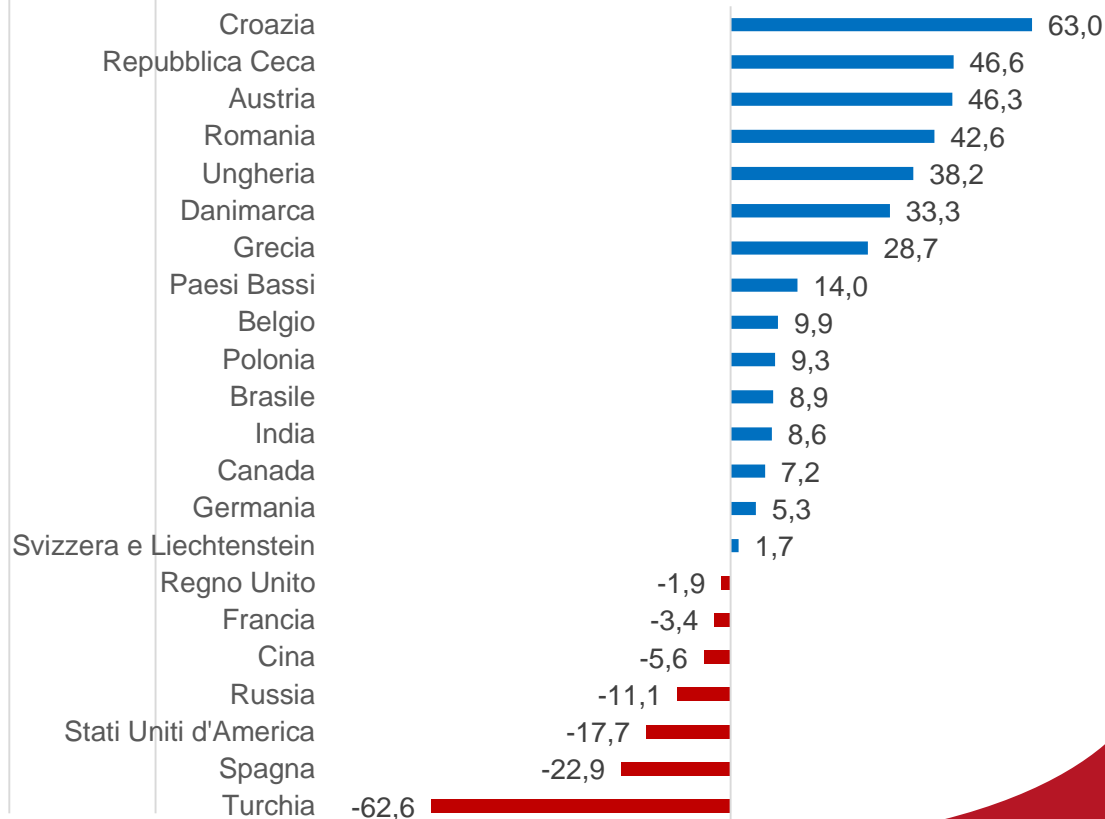
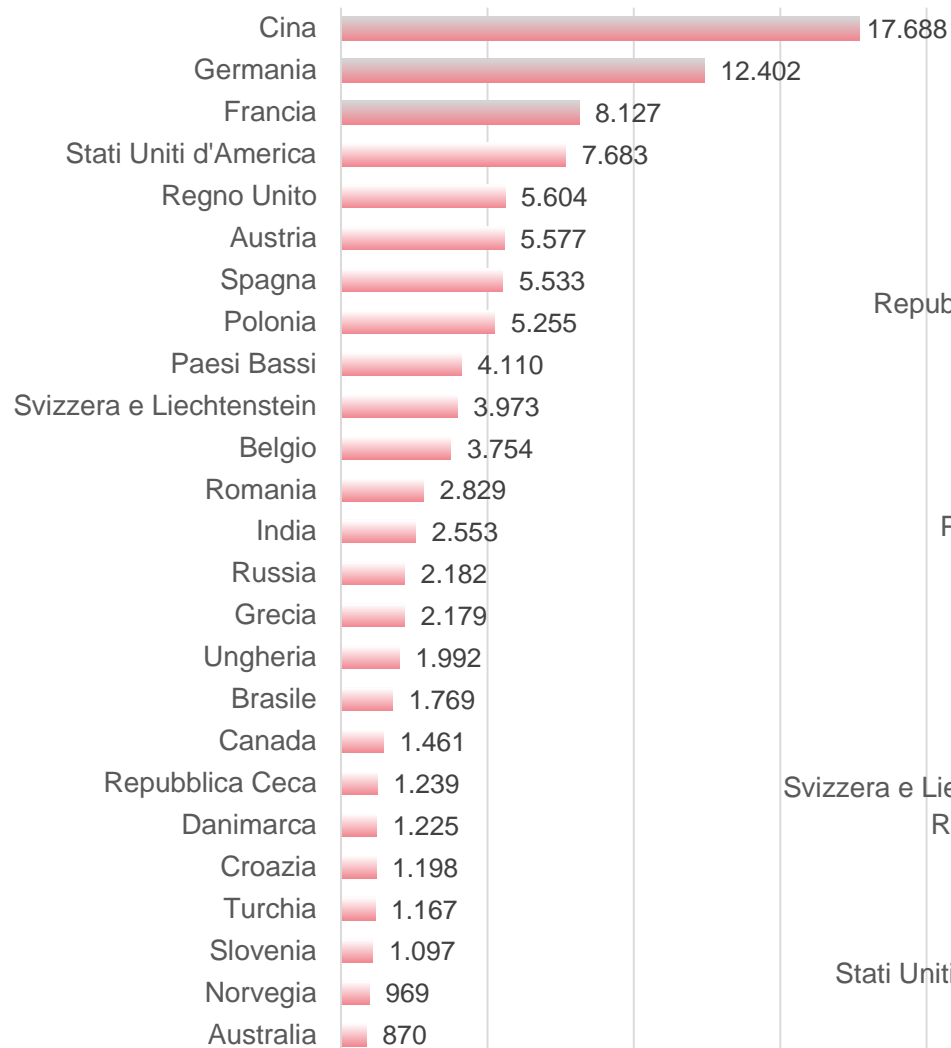
VARIAZIONE % MENSILE COMACCHIO E LIDI



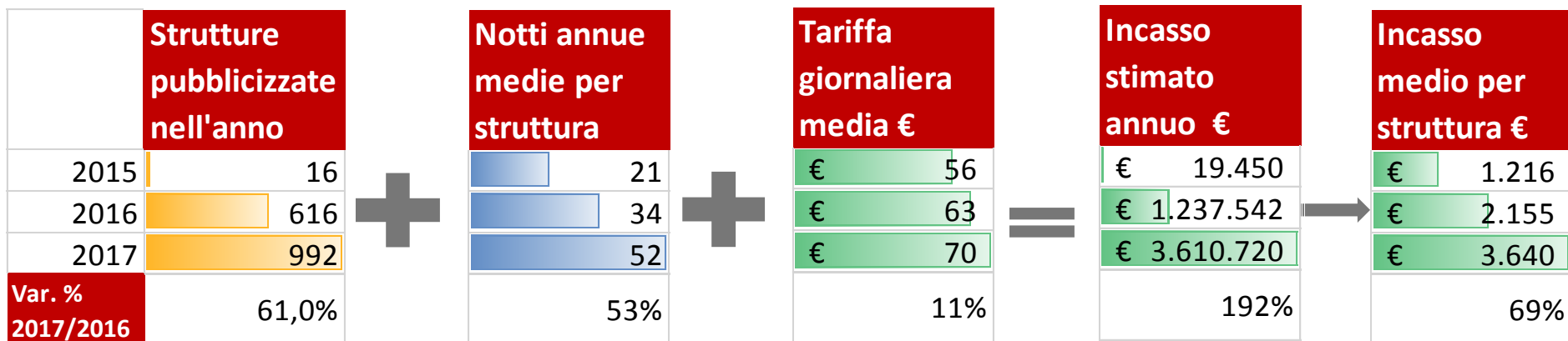
Pernottamenti – Provenienze dei turisti



Variazioni dei principali paesi



La dimensione del fenomeno



- ✓ Aumento delle strutture pubblicizzate
- ✓ Aumento delle notti mediamente affittate per struttura pubblicizzata
- ✓ Aumento della tariffa media (anche per effetto di una diversa composizione per stanze e tipo di struttura; non è detto che siano le stesse stanze ad essere aumentate da un anno all'altro)

Il numero di stanze stimato è 1.593 per il 2017 e 941 per il 2016 (+69%), quando i dati Istat contavano, per gli stessi anni, 2.890 e 2.837 camere negli alberghi (+2%)

Per il 2016, Unioncamere E-R ha stimato una notte-camera Airbnb ogni 20,1 notti camera in albergo (a Bologna 1 ogni 8)

Fonte: Centro studi, monitoraggio dell'economia e statistica di Unioncamere Emilia-Romagna su dati forniti da AirDNA



PROTESTI	Al 31 Ottobre 2018 <i>Dati provvisori</i>		var.% Gennaio-Ottobre 2018 rispetto al 2017		var.% Gennaio-Ottobre 2018 rispetto al 2016	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	1.314	1.219.932	-12,0%	73,0%	-31,3%	-39,0%
Tratte non accettate	8	3.144	100,0%	-61,1%	-75,0%	-91,2%
Assegni bancari	77	221.139	-62,1%	-68,6%	-59,0%	-56,0%
Totale	1.399	1.444.215	-17,7%	1,8%	-34,4%	-43,1%

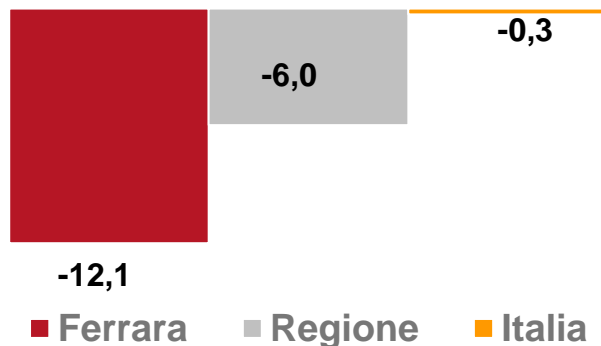
Confermato solo il calo della numerosità rilevato negli scorsi trimestri, mentre il valore complessivo, influenzato dal trend dei vaglia cambiari, principale tipologia utilizzata, è tornato a crescere

SENTENZE DI FALLIMENTO EMESSE dal Tribunale di Ferrara al 31 ottobre		2015	2016	2017	2018
FORMA GIURIDICA	A carico di individui (comprese società di fatto)	5	4	3	3
	A carico di società	45	44	30	39
	- di cui: società di capitale	41	44	26	11
	TOTALE	50	48	33	42
ATTIVITÀ ECONOMICA	Attività manifatturiere	13	12	10	6
	Costruzioni	7	11	7	7
	Commercio	13	13	8	18
	Altre attività	17	12	8	11

Il numero di fallimenti registrati dall'inizio dell'anno ad ottobre continua ad essere superiore rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo dello scorso anno (+9 unità), più basso invece al confronto con il biennio 2015-2016

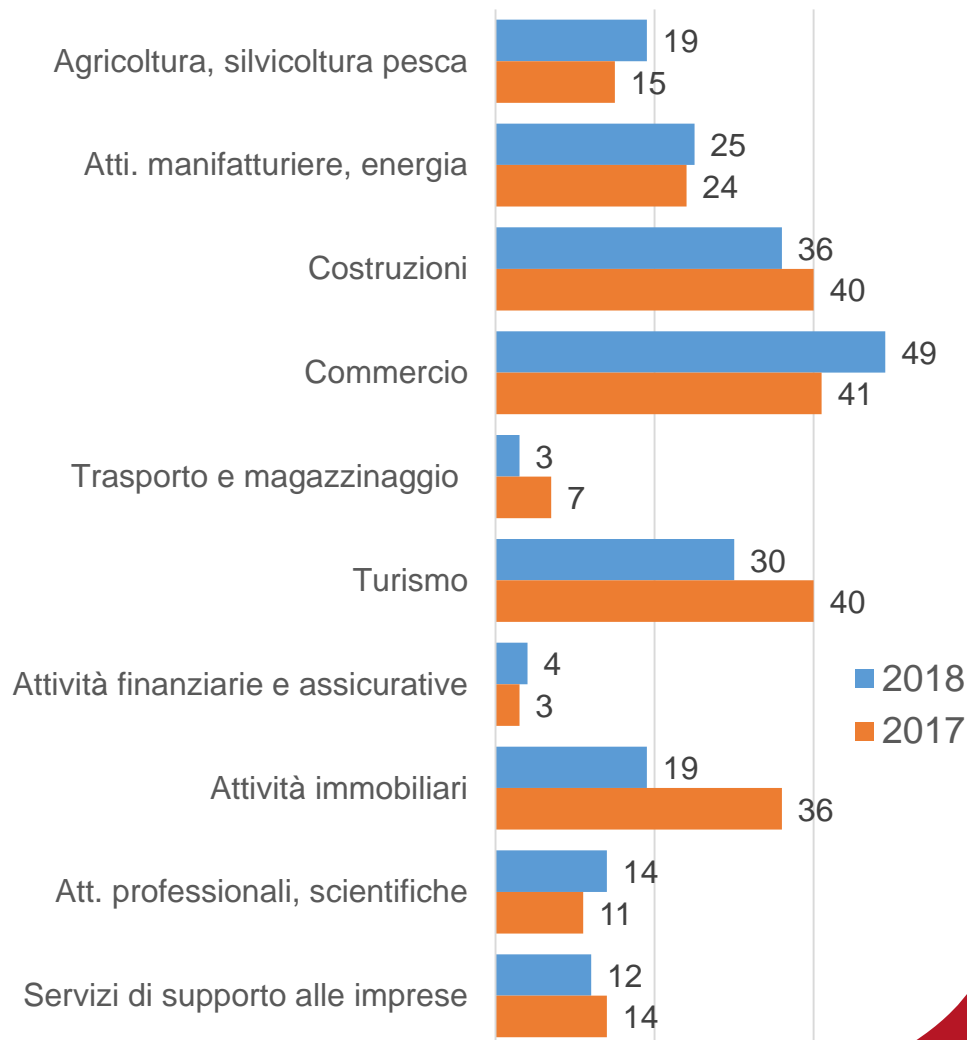
Scioglimenti e liquidazioni volontarie

Aperture evento per settore, nei primi 10 mesi dell'anno. Confronto 2018-2017



Tra gennaio e ottobre 2018 si registrano **247 scioglimenti e liquidazioni volontarie**, 34 in meno rispetto allo scorso anno (-12,1%). La diminuzione, registrata anche in ambito regionale e quello nazionale, risulta però meno accentuata.

Tra i settori si registrano trend diversificati: in aumento le procedure che hanno interessato imprese agricole, la manifattura, il commercio e le attività professionali e scientifiche, mentre si sono ridotte praticamente in tutti gli altri comparti.



Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sul periodo corrispondente)

	Giugno 2017	Settembre 2017	Dicembre 2017	Marzo 2018	GIUGNO 2018	SETTEMBRE 2018 ⁽⁵⁾	Consistenza a fine periodo ⁽⁵⁾
Amministrazioni pubbliche	-9,2	-6,7	-5,7	-7,1	-3,6	-5,1	301
Totale settore PRIVATO (2)	1,4	1,7	1,6	1,2	1,1	1,2	5.915
Società finanziarie e assicurative	-4,0	-2,0	-24,3	-9,1	-32,0	-32,06	63
Totale IMPRESE	0,4	1,3	2,5	1,4	2,0	2,2	3.012
di cui: <i>Medio grandi</i>	2,1	3,7	3,4	2,0	2,9	3,0	2.047
<i>Piccole (3)</i>	-3,3	-3,9	0,6	-0,1	-0,4	0,2	965
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	-3,0	-2,3	3,6	3,8	2,6	1,7	627
Famiglie consumatrici	2,2	1,8	1,0	0,8	0,7	1,0	2.764
Totale	0,9	1,3	1,3	0,8	0,8	0,9	6.216

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze**

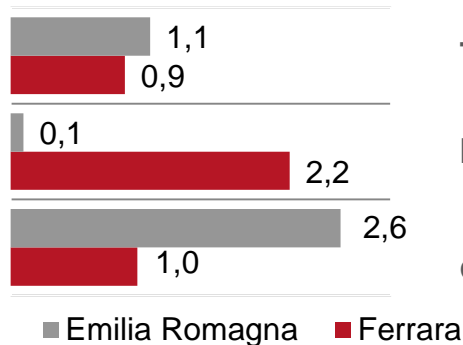
(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20

(4) Società semplici, di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

(5) Dati provvisori *Fonte: segnalazioni di vigilanza*

A settembre 2018 il valore complessivo dei prestiti concessi conferma una velocità di crescita inferiore all'1%, non allontanandosi di molto a quanto rilevato nei due trimestri precedenti



Totale

La variazione più modesta, ma almeno ora in campo positivo, è quella riferita ai prestiti alle IMPRESE di piccole dimensioni.

Imprese (*)

Prosegue il lieve miglioramento del trend di crescita dei finanziamenti per il settore delle imprese nel complesso e in particolare per quelle medio grandi, mentre il comparto delle «famiglie produttrici» rallenta il passo. La differenza con la regione è marcata sia per quanto riguarda il settore del famiglie, per il quale l'aumento in E-R è più che doppio, sia per le imprese e, in questo caso, l'andamento continua ad essere migliore per la provincia.

Famiglie consumatrici



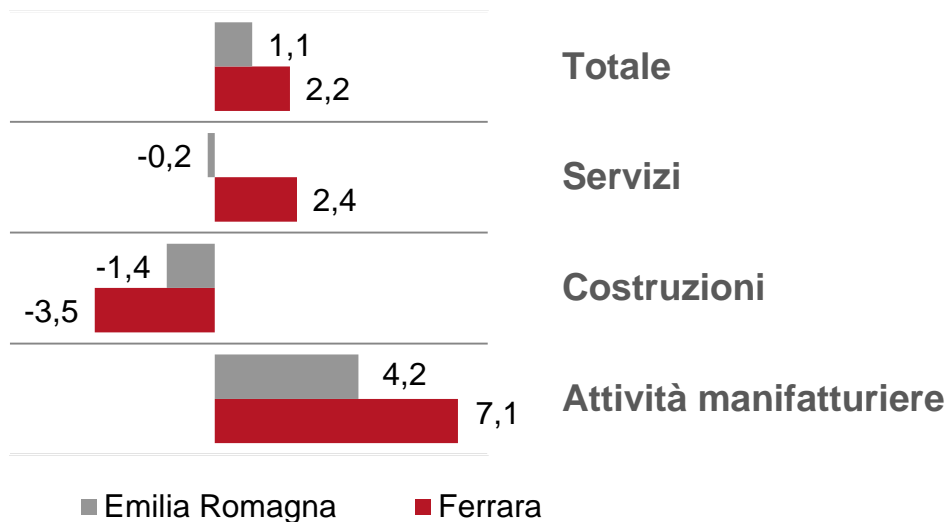
Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sui 12 mesi)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Settembre 2017	-1,3	-0,3	1,1	1,3
Dicembre 2017	5,0	-4,9	5,2	2,5
Marzo 2018	3,2	-3,3	1,9	1,4
Giugno 2018	2,4	-1,2	3,0	2,0
Settembre 2018 (3)	7,1	-3,5	2,4	2,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza

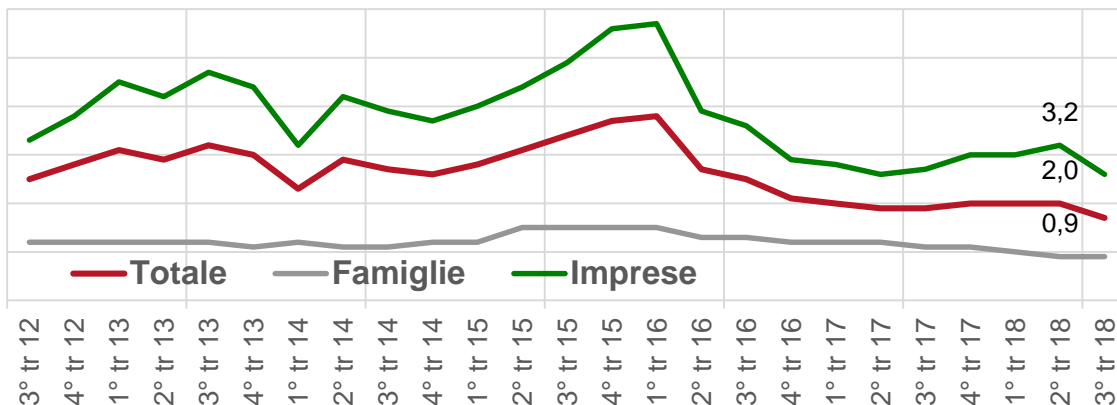
(1) Dati riferiti solo alle segnalazioni di banche e non a quelle di società finanziarie. **I dati includono i pronti contro termini e le sofferenze** – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas. – (3) Dati provvisori.



*Il miglioramento dell'indicatore riferito ai prestiti complessivi alle imprese, è dovuto soprattutto dalla **componente manifatturiera**. La variazione tendenziale risulta superiore di quasi 3 punti percentuali rispetto al dato dell'Emilia-Romagna.*

*Si accentua invece la contrazione dei prestiti alle imprese delle **costruzioni** ferraresi, in controtendenza al trend regionale. Pur rallentando un po', la crescita dei finanziamenti alle imprese dei **servizi**, contribuisce al positivo risultato finale.*

Flussi di nuove sofferenze (*) in percentuale dei prestiti



(*) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

I dati riferiti a settembre 2018 sono provvisori.

	IMPRESE	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Di cui PICCOLE IMPRESE ⁽¹⁾
Tassi di deterioramento del credito					
Settembre 2017	2,4	2,1	7,8	2,6	2,4
Dicembre 2017	2,6	1,3	5,6	3,4	2,9
Marzo 2018	2,7	0,5	7,2	3,4	3,2
Giugno 2018	2,2	0,6	3,9	2,9	3,1
Settembre 2018	2,5	1,3	3,5	3,1	3,7
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>2,5</i>	<i>2,0</i>	<i>5,2</i>	<i>2,5</i>	<i>2,8</i>
Tasso di ingresso in sofferenza					
Settembre 2017	2,7	0,4	13,5	2,3	2,0
Dicembre 2017	3,0	0,5	19,2	1,6	1,8
Marzo 2018	3,0	0,8	19,2	1,5	1,4
Giugno 2018	3,2	0,9	19,0	2,0	1,6
Settembre 2018	2,6	1,7	19,1	2,0	1,5
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>2,3</i>	<i>1,2</i>	<i>6,9</i>	<i>2,3</i>	<i>1,8</i>

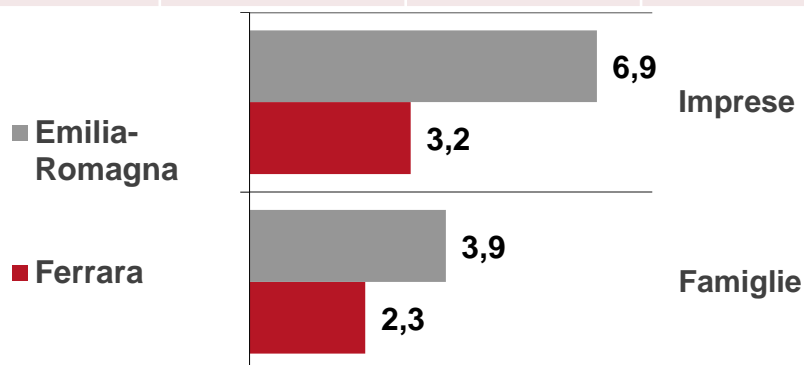
Nel terzo trimestre 2018, il livello del **tasso di deterioramento** del credito per le imprese *peggiora un po'*, con un trend in ridimensionamento per le costruzioni, mentre per gli altri comparti e le piccole imprese registrano lievi incrementi.

Il **tasso di ingresso** risulta in *miglioramento*. L'indicatore più elevato tra i settori è sempre quello riferito alle imprese edili, di molto superiore al dato regionale.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Dic. 2015	3,6	7,9	4,3
Mar. 2016	2,7	14,6	4,4
Giu. 2016	1,9	11,4	3,4
Set. 2016	1,2	9,9	2,6
Dic. 2016	1,3	9,0	2,5
Mar. 2017	0,3	2,8	0,7
Giu. 2017	-0,7	3,0	0,1
Set. 2017	0,5	11,0	2,3
Dic. 2017	0,3	0,5	0,3
Mar. 2018	1,6	8,0	2,6
Giu. 2018	2,8	13,5	4,7
Set. 2018	2,3	3,2	2,5
<i>Milioni di €</i>	6.337	1.431	7.768



Rallenta la crescita dei DEPOSITI, trend comune ad entrambe le componenti settoriali (famiglie e imprese). Per quanto riguarda il mondo del sistema produttivo, la cui incidenza rimane inferiore al 20% del totale, l'aumento tendenziale si riduce di oltre dieci punti percentuali. La frenata provinciale (+2,5%), pur in linea con quanto rilevato in Emilia-Romagna (+4,8%), evidenzia una variazione positiva più contenuta, causata dalla più bassa crescita sia del risparmio delle famiglie che di quello delle imprese.

Calano ancora i depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso (2.785 milioni di €), che rappresentano in questo caso una quota superiore rispetto alla regione (36% contro il 21%), pur se in una fase di ridimensionamento per entrambi i territori.

Accelera la contrazione dei titoli a custodia, con diminuzioni più consistenti per le obbligazioni di banche italiane.

	Titoli a custodia	di cui: Obbligazioni di banche italiane	di cui: Titoli di stato italiani
Set. 2016	-8,5	-30,9	-10,4
Dic. 2016	-8,3	-30,7	-11,8
Mar. 2017	-3,7	-33,0	-12,8
Giu. 2017	-1,9	-33,9	-13,3
Sett. 2017	1,5	-35,3	-9,4
Dic. 2017	0,6	-33,1	-8,6
Mar. 2018	-1,2	-31,8	-6,8
Giu. 2018	-2,2	-35,8	-5,2
Sett. 2018	-6,5	-36,6	-5,1
<i>Milioni di €</i>	4.867	384	942



ORE AUTORIZZATE Dati cumulati periodo Gennaio – Ottobre 2018

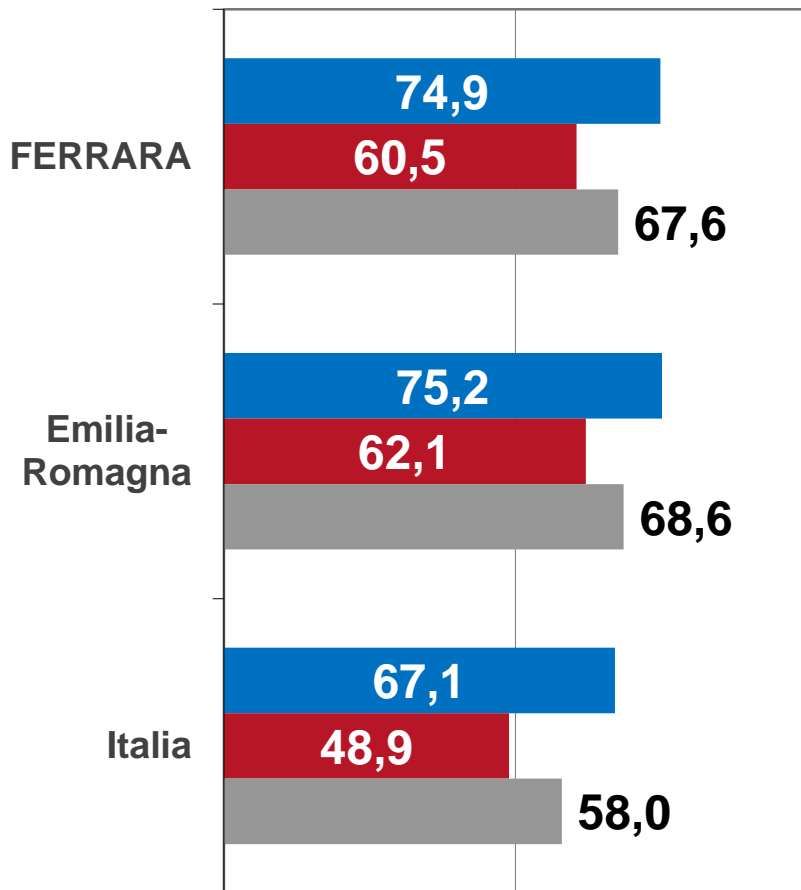
	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	945.559	266.909	9.880
Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			
Ferrara	+30,1%	-72,8%	-89,1%
Emilia-Romagna	-13,7%	-62,9%	-92,7%
Italia	-7,6%	-46,8%	-91,6%

■ Ordinaria
■ Straordinaria
■ Deroga

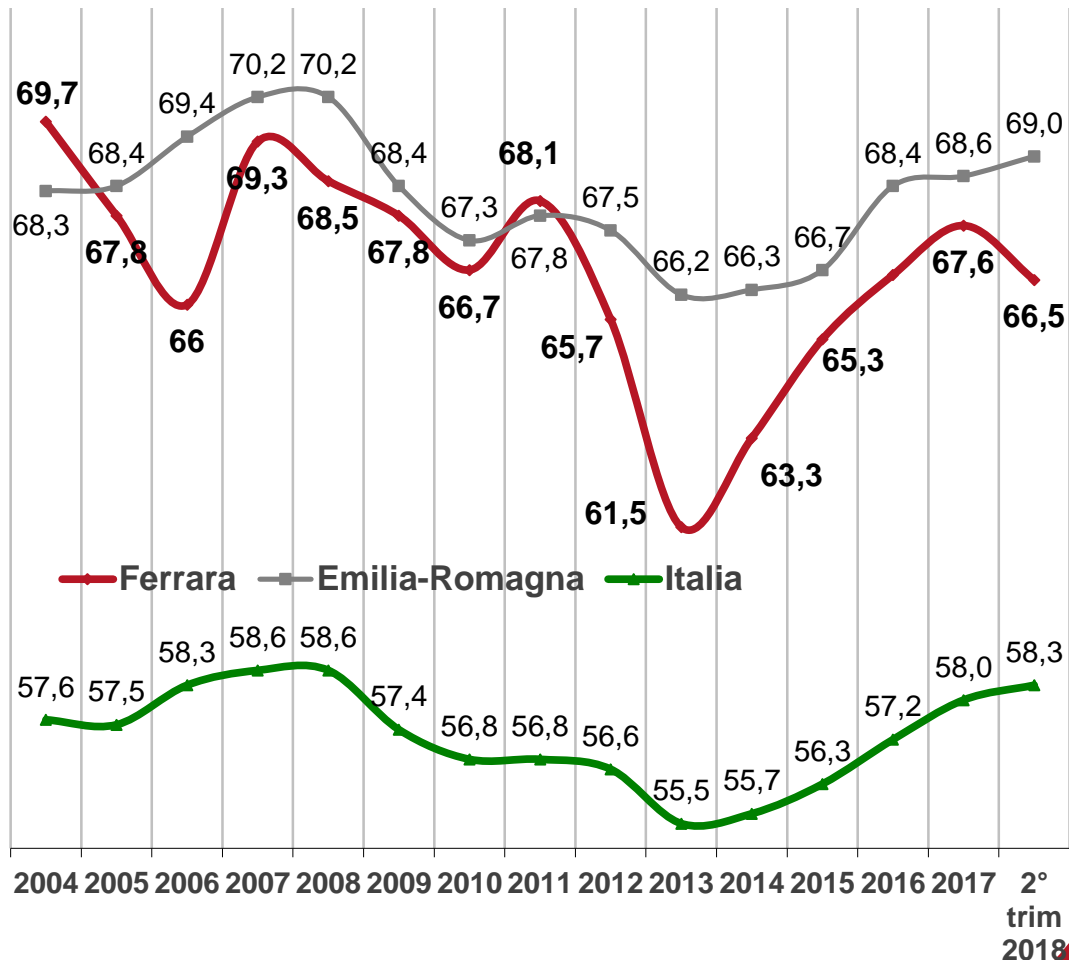
Nei primi 10 mesi del 2018 cala ulteriormente il monte complessivo delle ore autorizzate per le aziende ferraresi. Se per la deroga non sono state raggiunte le 10.000, che rappresentano poco più di un decimo di quanto rilevato nello stesso periodo dello scorso anno, anche le ore straordinaria registrano variazione negativa a due cifre. L'ordinaria, al contrario a quanto è avvenuto in regione e in Italia, risulta in ripresa, accelerata rispetto al trimestre precedente. Per la straordinaria invece, la contrazione è stata più sostenuta rispetto agli altri ambiti di riferimento. Complessivamente sono state richieste dalle imprese ferraresi più di 1,2 milioni di ore, prevalentemente di CIG ordinaria. L'aumento registrato a Ferrara per l'**ordinaria** è da attribuire alla crescita delle ore per le **imprese meccaniche** (rappresentano oltre l'80% del totale). Il settore che ha richiesto più ore di CIG straordinaria (in particolare per la riorganizzazione) rimane il commercio (poco meno dei tre quarti). La **deroga** rappresenta ora meno dell'1% del monte ore complessivo e si concentra tutta nel commercio.



Tasso di occupazione Anno 2017



Trend temporale

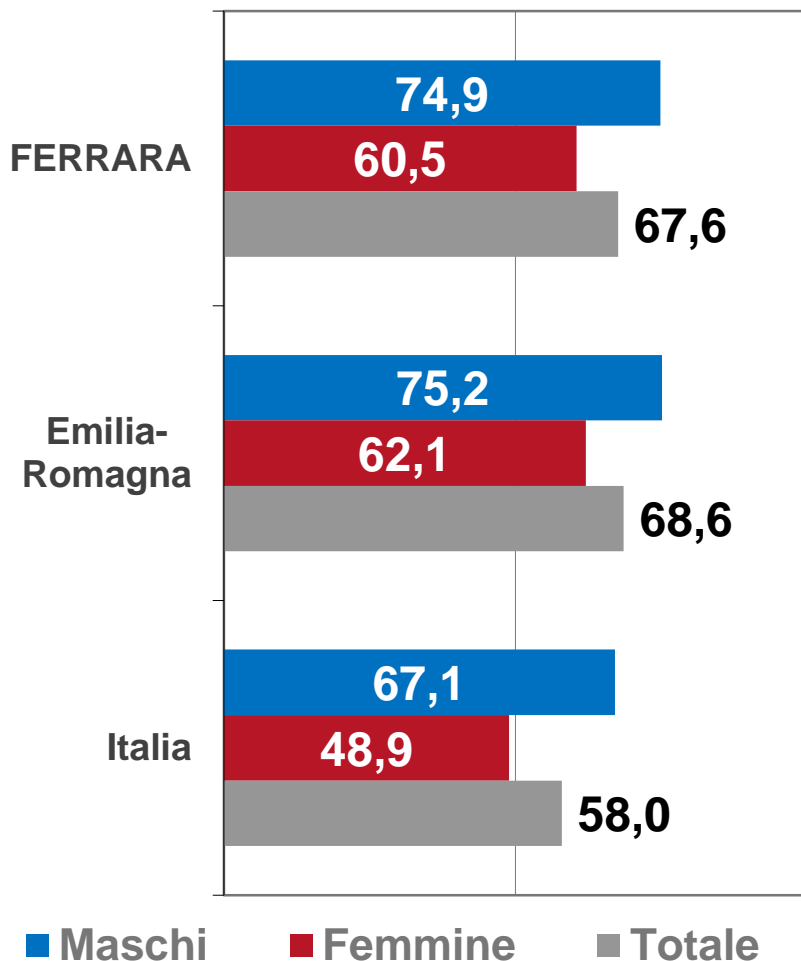


■ Maschi ■ Femmine ■ Totale

Occupazione serie storica

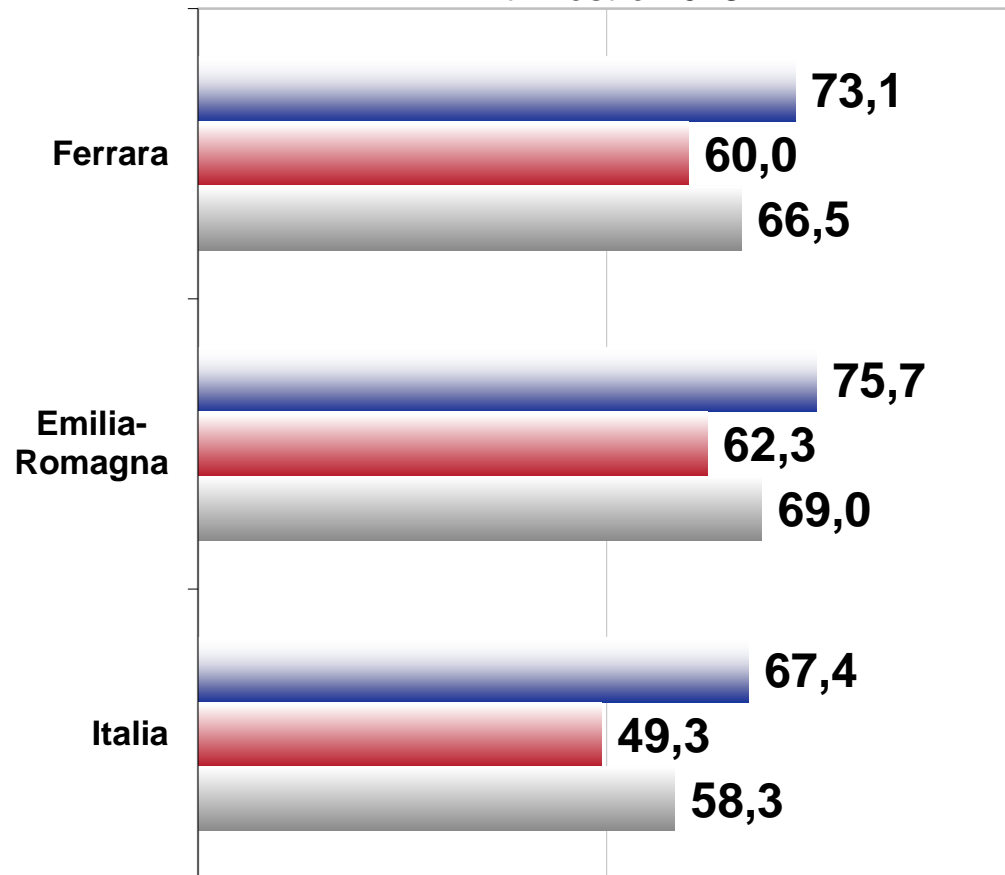
Aggiornamento al 2° trimestre 2018 con la media mobile a 4 termini

Tasso di occupazione Anno 2017



Stima con la media mobile a 4 termini

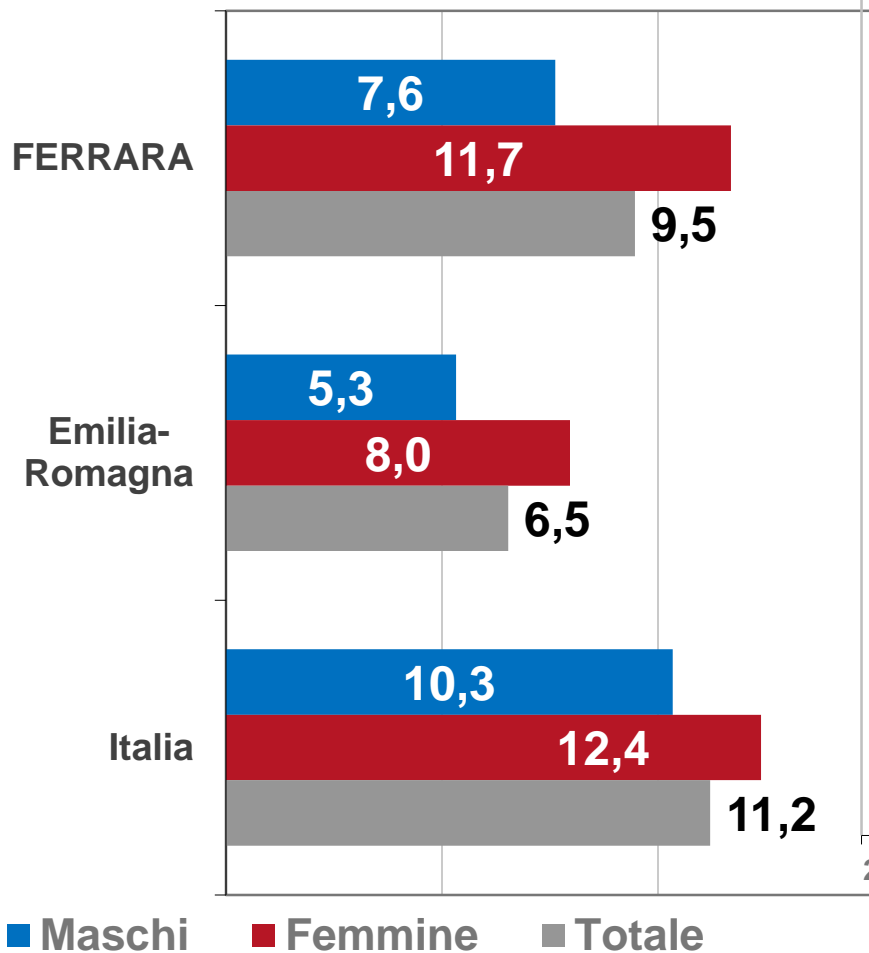
Al 2° trimestre 2018



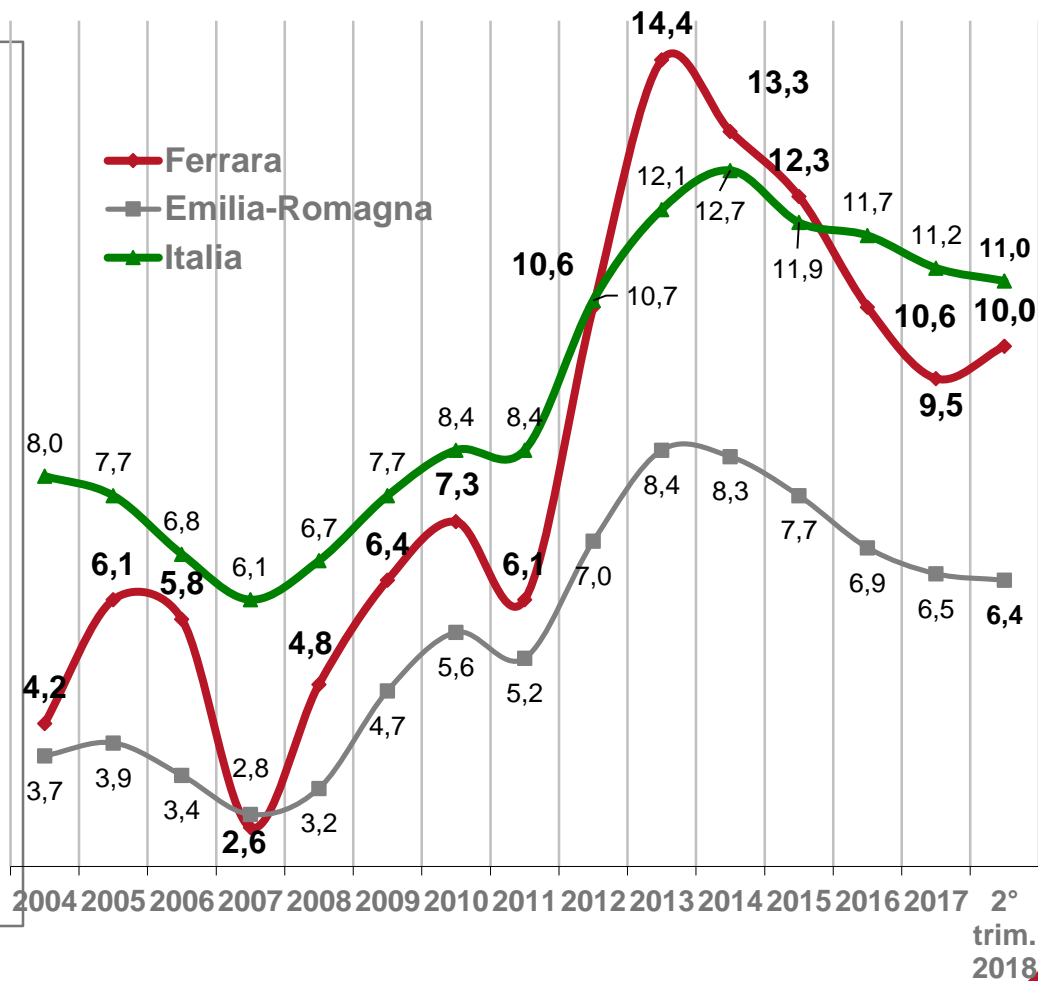
Disoccupazione (15 anni e più)

Aggiornamento al 1° trimestre 2018 con la media mobile a 4 termini

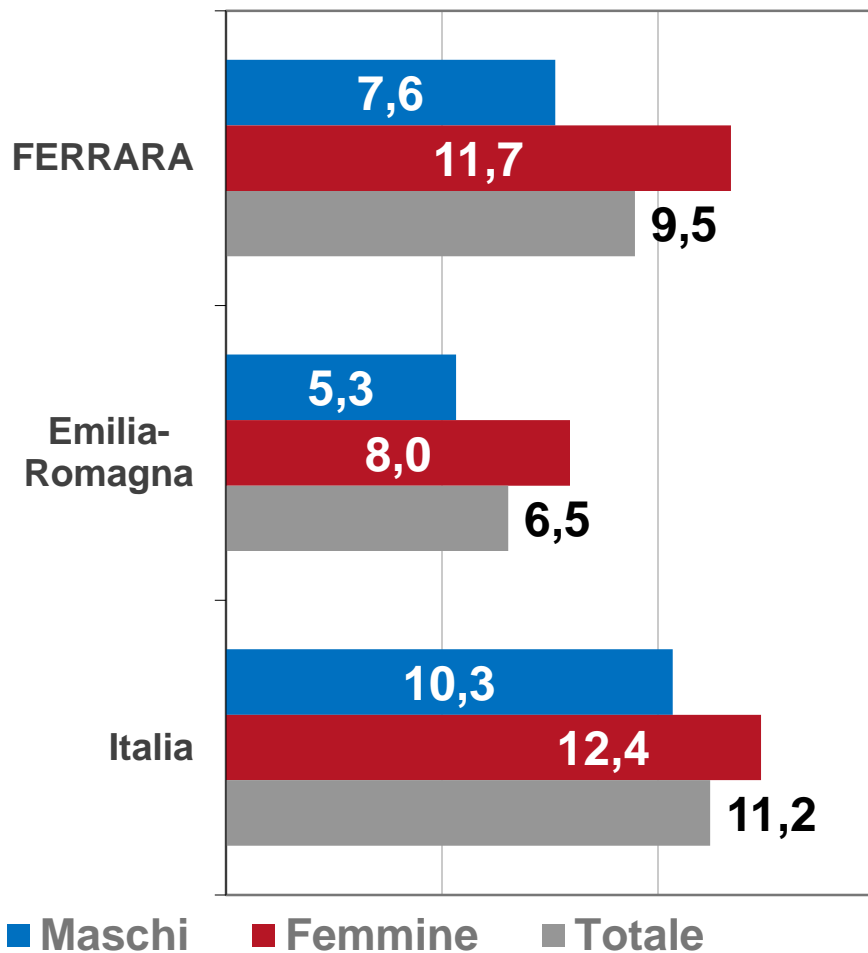
Tasso di disoccupazione Anno 2017



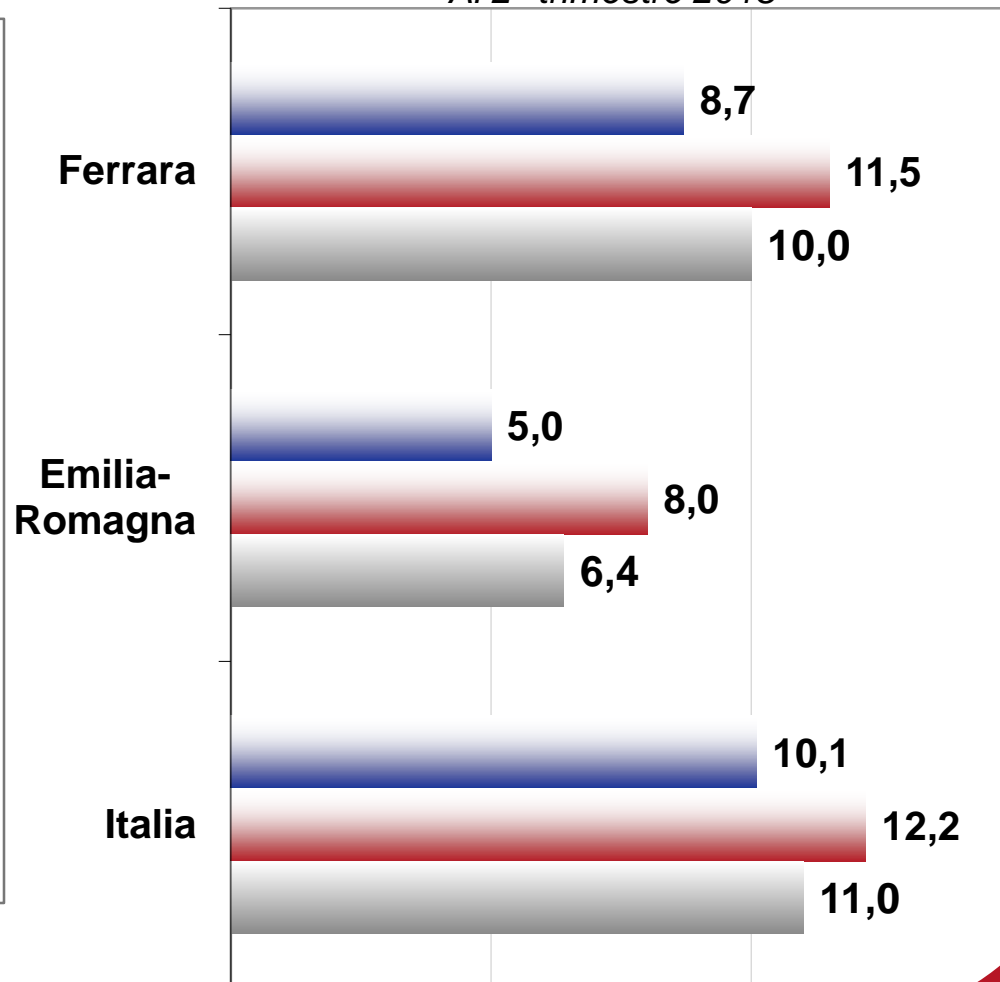
Trend temporale



Tasso di disoccupazione Anno 2017



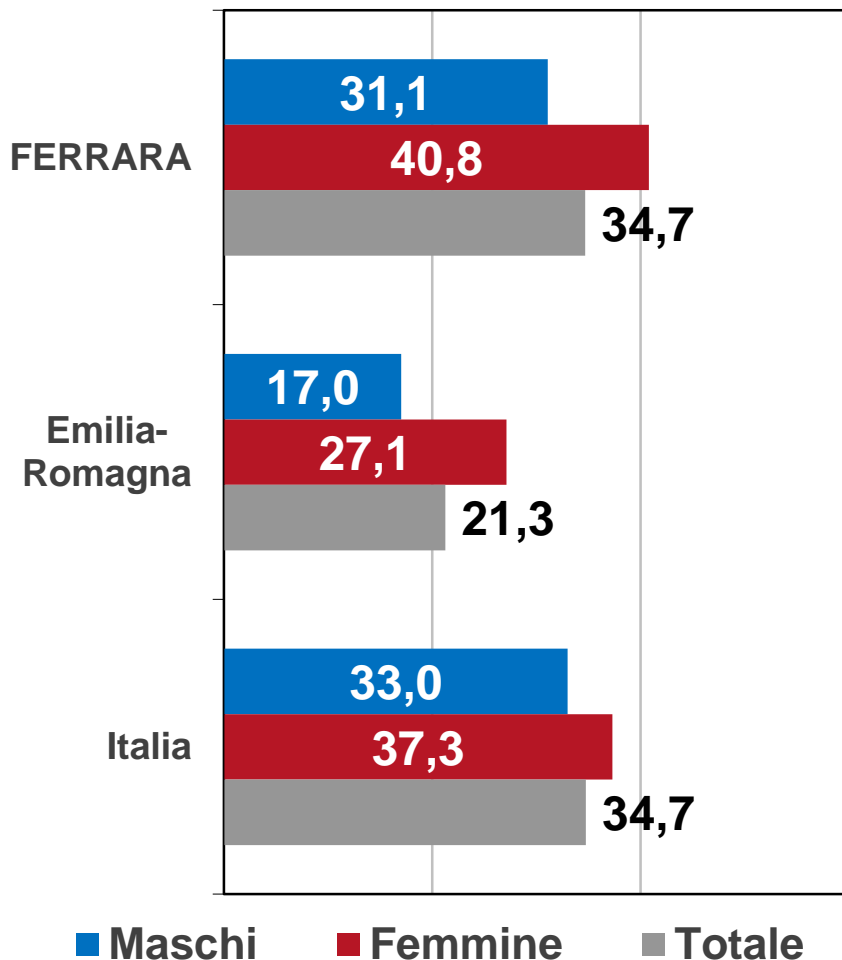
Stima con la media mobile a 4 termini
 Al 2° trimestre 2018



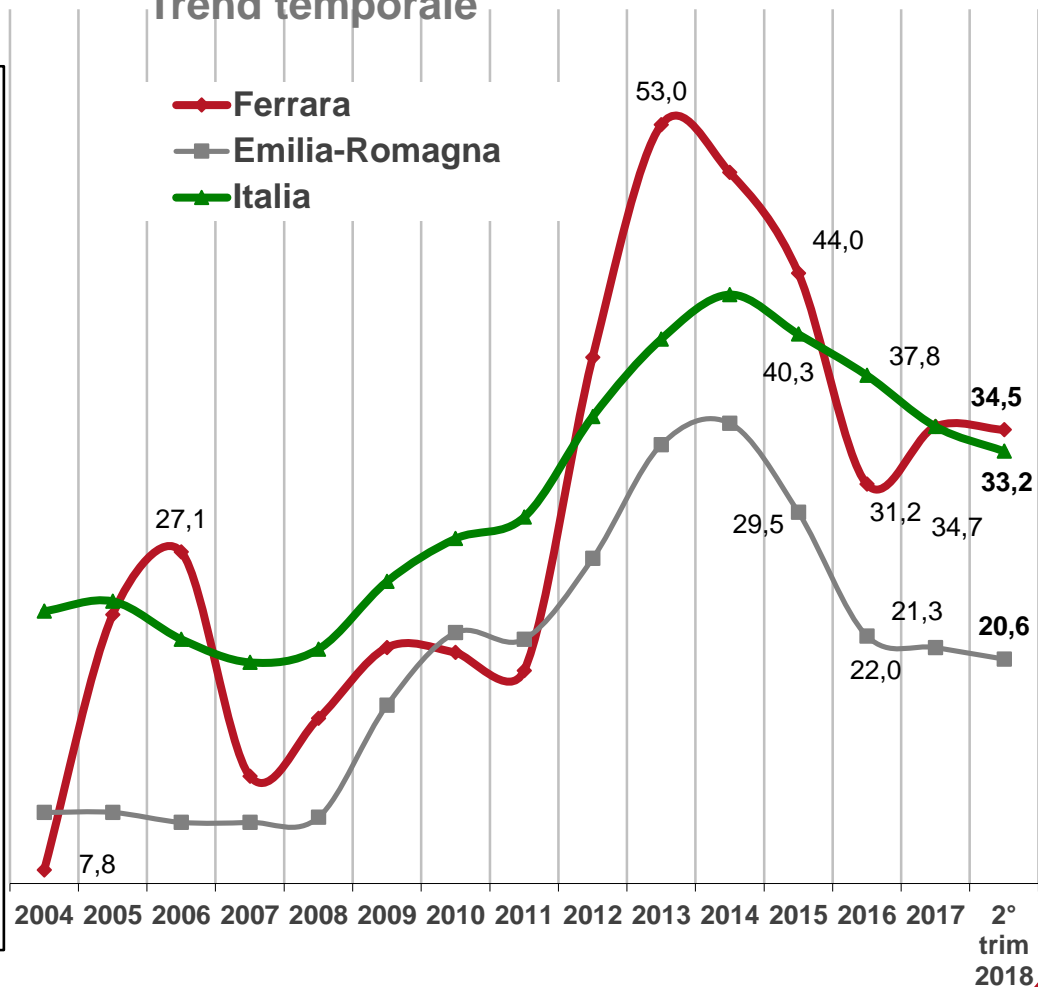
Disoccupazione giovanile (15-24)

Aggiornamento al 2° trimestre 2018 con la media mobile a 4 termini

Tasso di disoccupazione Anno 2017



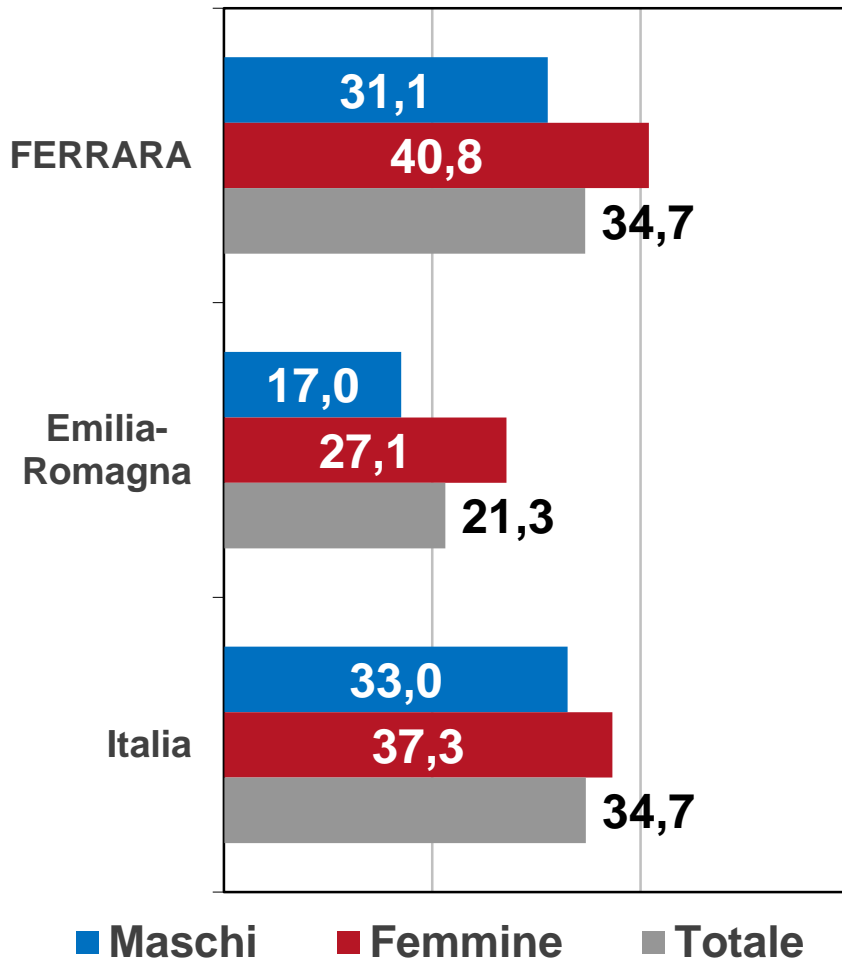
Trend temporale



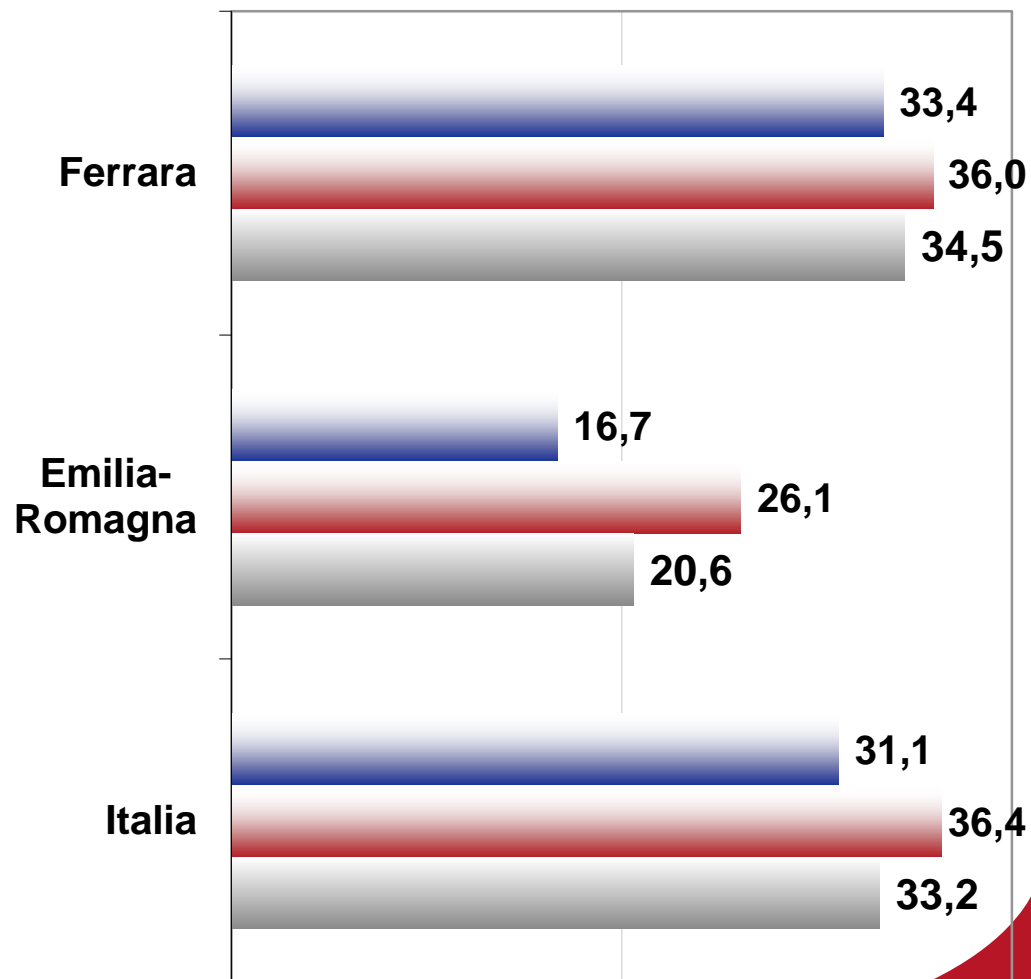
Disoccupazione giovanile (15-24)

Aggiornamento al 2° trimestre 2018 con la media mobile a 4 termini

Tasso di disoccupazione Anno 2017

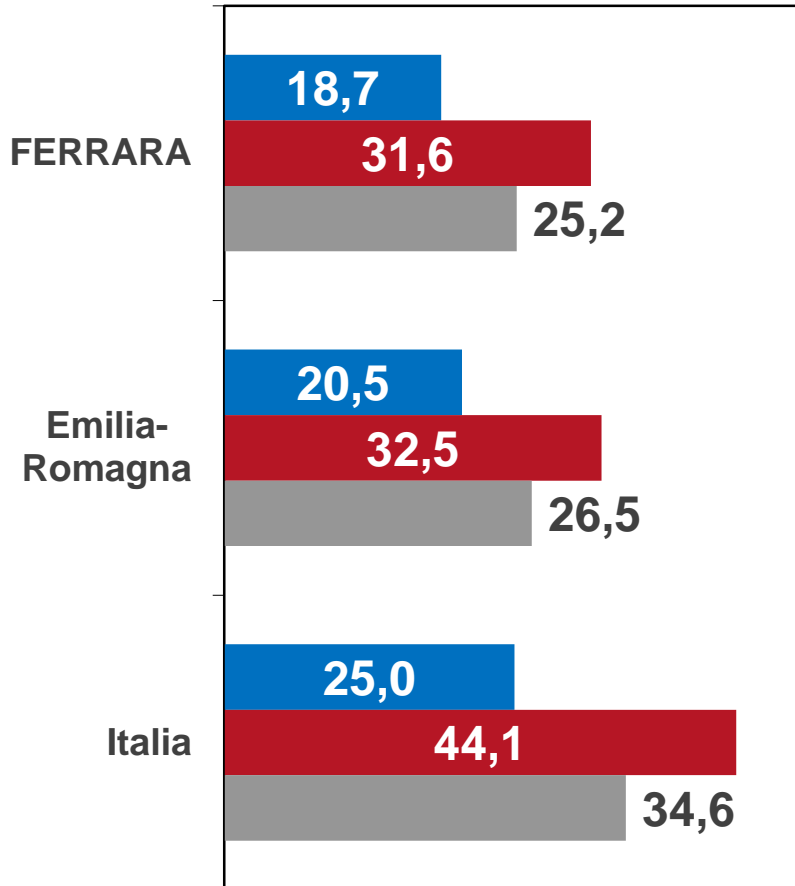


Stima con la media mobile a 4 termini
Al 2° trimestre 2018



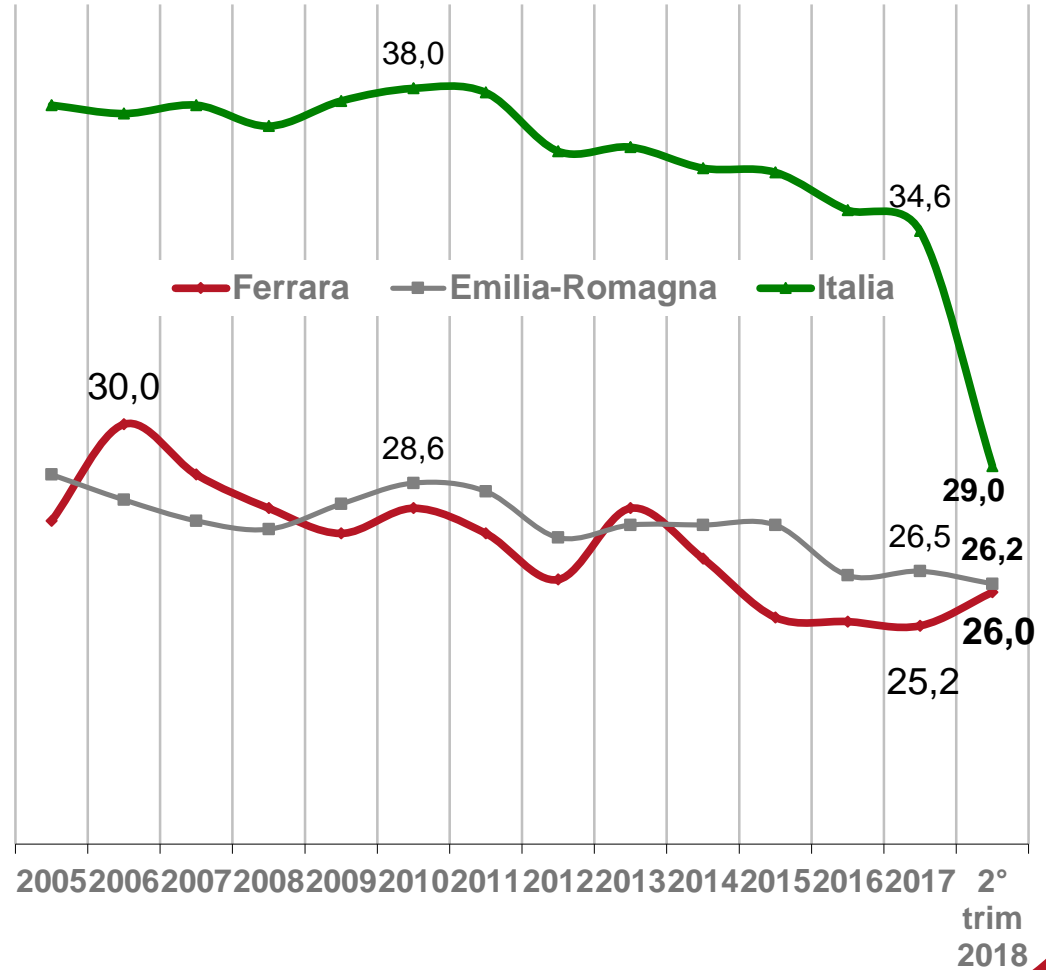
Aggiornamento al 2° trimestre 2018 con la media mobile a 4 termini

Tasso di inattività Anno 2017



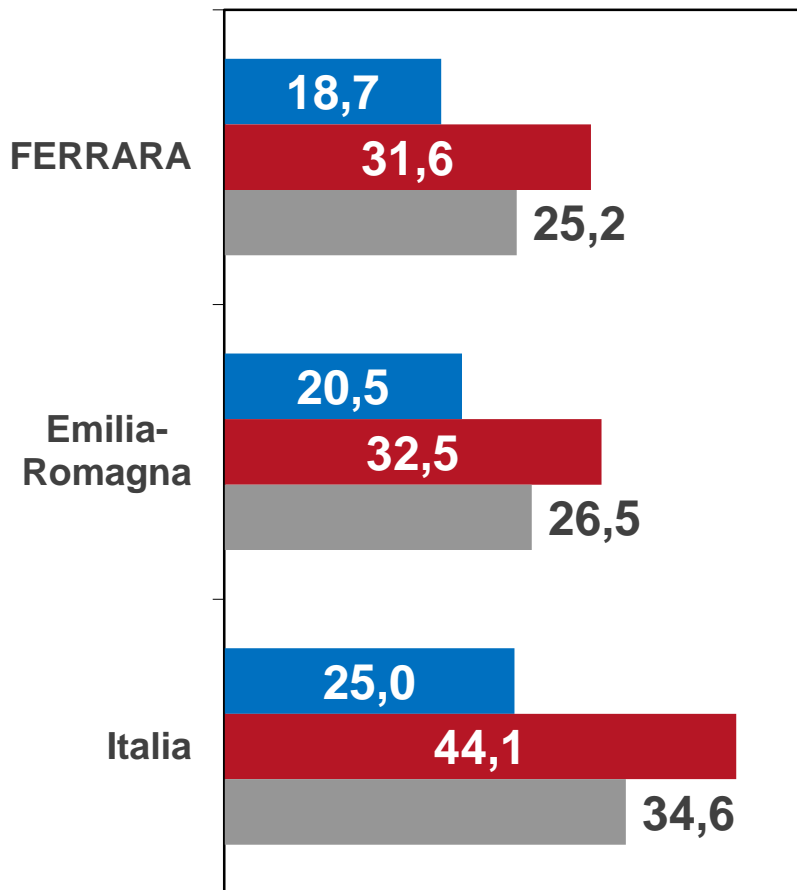
■ Maschi ■ Femmine ■ Totale

Trend temporale



Aggiornamento al 2° trimestre 2018 con la media mobile a 4 termini

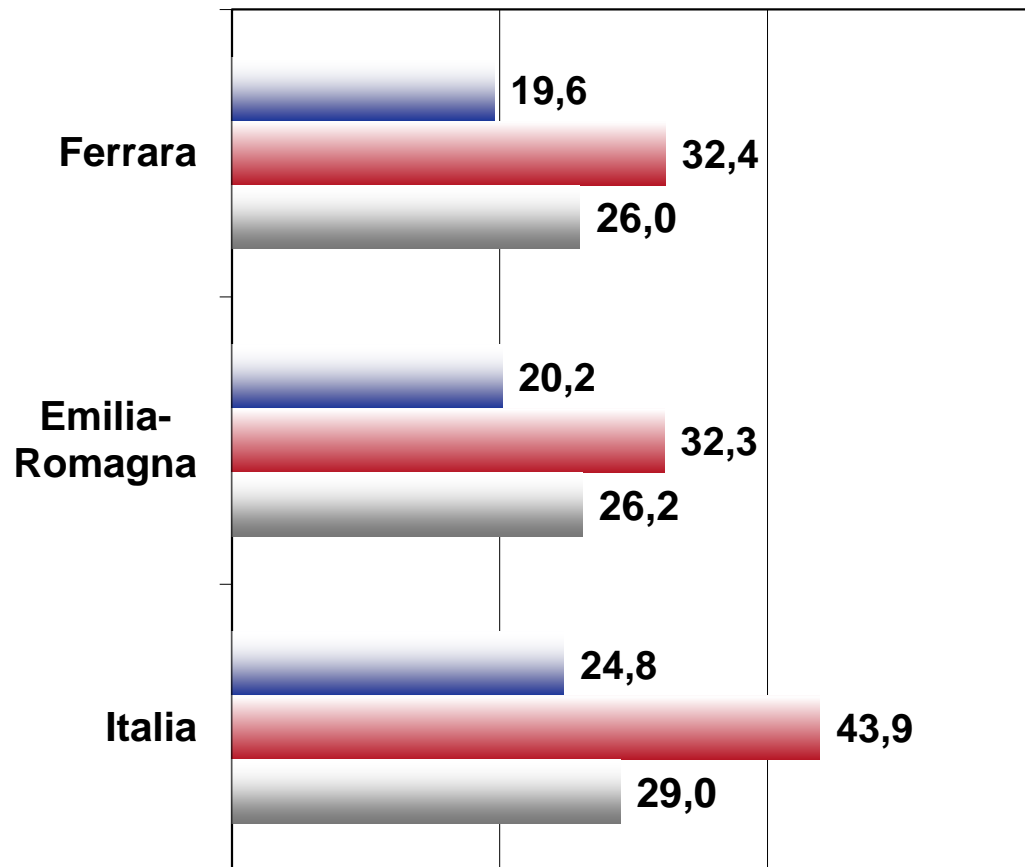
Tasso di inattività Anno 2017



■ Maschi ■ Femmine ■ Totale

Stima con la media mobile a 4 termini

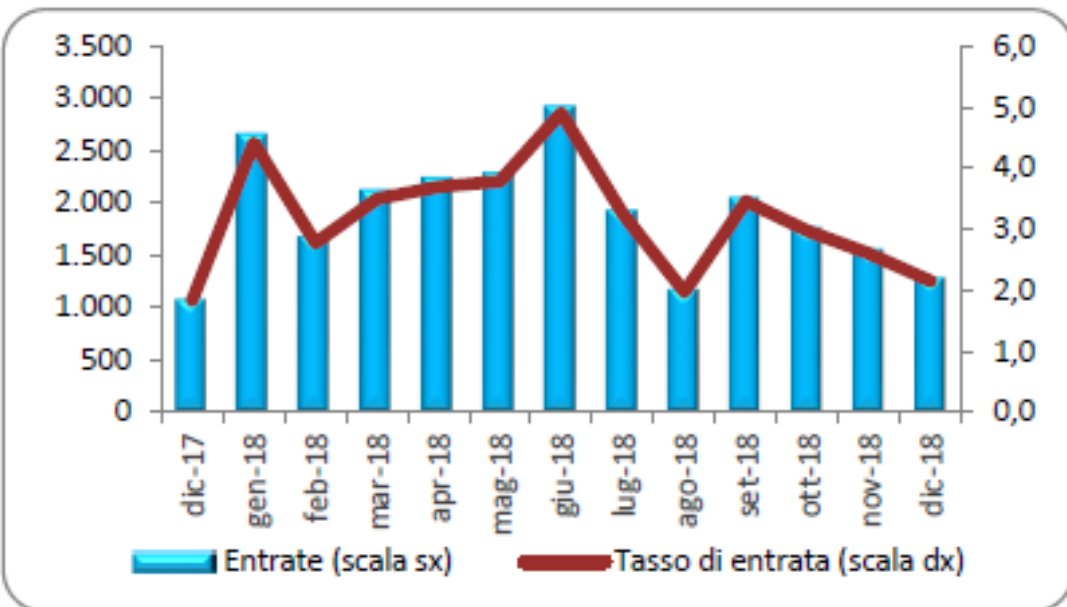
Al 1° trimestre 2018



EXCELSIOR Previsioni di assunzioni

Le entrate previste dall'indagine e il tasso di entrata

Serie storica mensile



- ✓ La percentuale di imprese che hanno previsto assunzione nei 12 mesi del 2018 è variata dal minimo del 12% a dicembre al 24% di giugno, in corrispondenza anche del valore più alto di contratti a tempo determinato
- ✓ Al confronto con lo stesso mese del 2017, a dicembre sono comunque aumentate le entrate (+200 unità per **1.280 entrate**) e il relativo tasso
- ✓ La più alta percentuale di entrate high skill registrata a dicembre 2018 (25% rispetto al 18% dello stesso mese del 2017) ha dei riflessi anche nella difficoltà di reperimento delle figure professionali, aumentata di quasi 20 punti percentuali. Sono modificate anche le tipologie di figure per le quali le difficoltà sono maggiori

Le professioni più difficili da reperire in provincia nel mese di dicembre 2018

	Entrate previste	di cui diff. reperim.
Progettisti, ingegneri e professioni assimilate	60	93,1
Conduuttori di mezzi di trasporto	60	65,6
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	90	63,8
Totale	1.280	43,7

Valori assoluti arrotondati alle decine.

2017

	Entrate previste	di cui diff. reperim.
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche	70	49,3
Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale	70	33,8
Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali	50	22,6
Totale	1.080	25,6

Valori assoluti arrotondati alle decine.



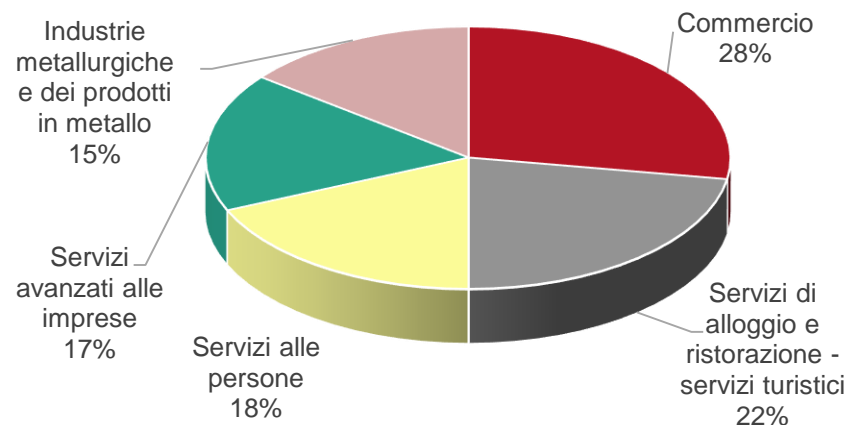
Le opportunità di lavoro in provincia nel mese:

- Entrate complessive previste nel mese di dicembre: **1.280** (200 in più rispetto allo scorso anno)
 - Di cui dipendenti: **71%**
 - Non alle dipendenze: **29%**
- Entrate complessive previste per il periodo dicembre 2018-febbraio 2019: **5.060**

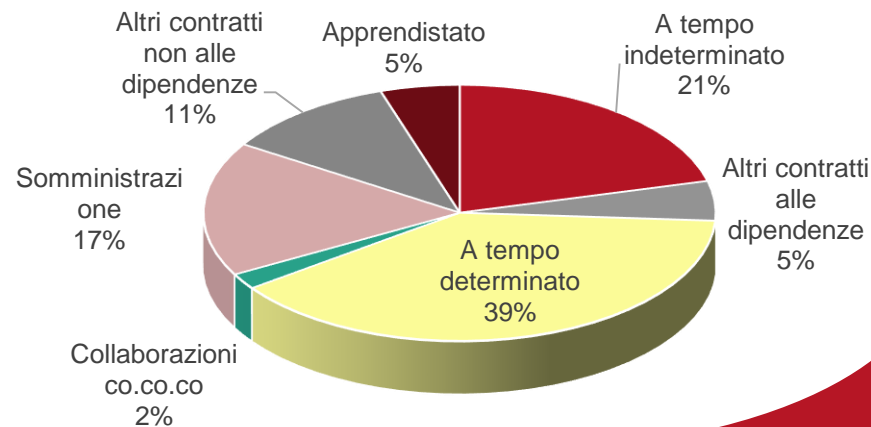
- ✓ Nel **26%** dei casi le entrate alle dipendenze previste saranno **stabili**, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel **74%** saranno **a termine** (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita)
- ✓ Le entrate previste si concentreranno per il **67%** nel **settore dei servizi** e per il **61%** nelle imprese con meno di 50 dipendenti
- ✓ Il **25%** sarà destinato a profili **high skill** (ossia dirigenti, specialisti e tecnici, 7 punti percentuali in più rispetto allo stesso mese del 2017), quota superiore alla media nazionale (20%) e l'**15%** sarà destinato a **laureati**
- ✓ Per una quota pari al **34%** interesseranno **giovani con meno di 30 anni**
- ✓ Le **imprese che prevedono assunzioni** sono circa il **12%** del totale (13% nel 2017)

Entrate previste nei principali settori

A dicembre

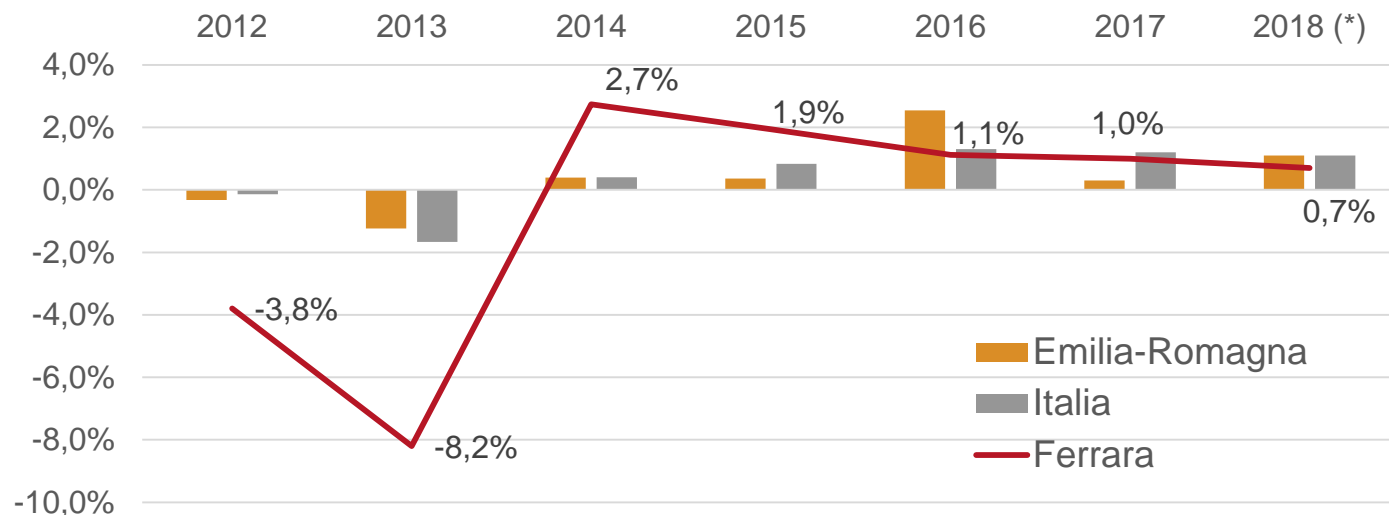


I contratti proposti ai nuovi assunti

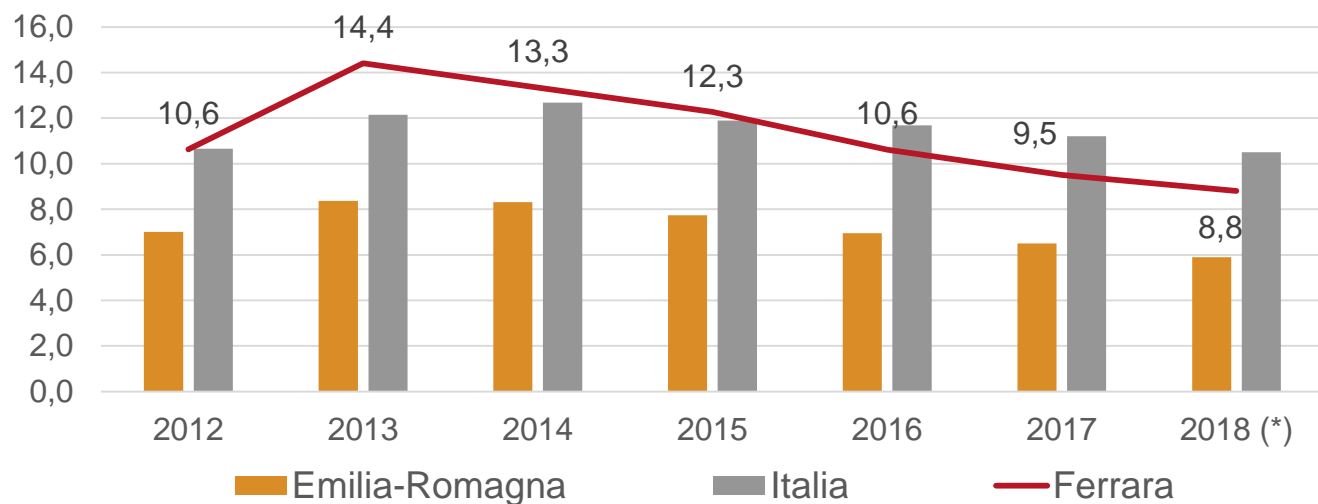


Andamento occupazione

15 anni o più
Variazione %



(*) stime preliminari Prometeia a ottobre 2018



Tasso di disoccupazione

15 anni o più
% disoccupati su forze di lavoro

